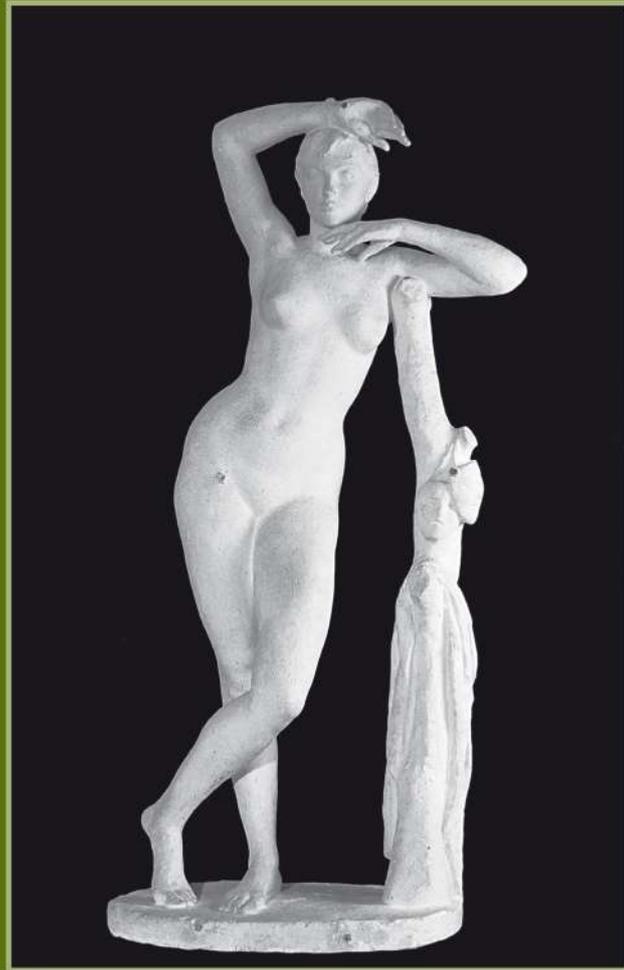


ERCOLE DREI

dalla Secessione al Classicismo del Novecento



FRANCESCA ANTONACCI

Roma 2005

bianca

bianca

Ogni mostra è una esperienza inedita per i curatori, non è mai uguale ad un'altra, ed ha una storia a sè. Non è facile dire attraverso quali occasioni, per quali motivi a un certo punto da astratto desiderio, prima diventa progetto e poi esperienza concreta, attorno alla quale si coinvolgono e si appassionano persone diverse.

La prima idea di una mostra di Ercole Drei risale alla fine di settembre 2004, quando su segnalazione dell'Associazione Amici di Villa Strohl-fern ne parlammo per la prima volta, e subito decidemmo di metterci in contatto con le due figlie, per chiedere loro di aderire alla nostra iniziativa con il prestito delle opere.

Nei nostri successivi incontri, lentamente la mostra si è definita. Isabella ha aderito subito con concreto entusiasmo e disponibilità, come è nel suo carattere, invece Lia, già tanto malata, ha preso per sè un tempo più lungo per riflettere. Poi, durante l'inverno, ha dato anche lei il suo benestare e, con estremo gesto di generosità, ha voluto rendere più completa questa mostra che purtroppo non ha avuto il bene di vedere concretizzata.

Siamo ora nella primavera e la tristezza per la scomparsa di Lia è mitigata da un sentimento di speranza, perchè mentre il catalogo sta andando in stampa i quotidiani romani riportano la notizia che, a seguito di un accordo trilaterale tra il Comune di Roma, lo Stato Italiano e lo Stato Francese, il 25 aprile è avvenuta la riapertura ai cittadini romani dei cancelli di Villa Strohl-fern, evento che si ripeterà fino ad ottobre a domeniche alterne e dopo tanti anni di silenzio il nome di Ercole Drei è di nuovo pronunciato in quel luogo dove ha vissuto e lavorato dal 1921 al 1973. E non sembra solo un caso.

Francesca Antonacci e Giovanna Caterina de Feo

con il patrocinio



Comune di Roma

Assessorato alle Politiche Culturali

desideriamo ringraziare Archivio degli Artisti di Villa Strohl-fern, Fondo Attilio Torresini, Archivio della Scuola Romana, Archivio Storico della Quadriennale, il Presidente Gino Agnese, Filippo Antonacci, Francesca Antonini, Giuseppe Bertolami, Assunta Porciani, Duccio Pallesi, Patrizio Casadei, Romana Severini, Vittorio Sgarbi, Donatella Trombadori e l'Associazione Amici di Villa Strohl-Fern.
Un ringraziamento particolare a Francesco Guerrieri, Lia Drei, Isabella Drei per aver messo a disposizione le opere e all'Architetto Fabrizio Cuniberto per aver curato l'allestimento.

ERCOLE DREI

(Faenza 1886 - Roma 1973)

dalla Secessione al Classicismo del Novecento

Catalogo a cura di

Francesca Antonacci e Giovanna Caterina de Feo

Roma 16 maggio - 24 giugno 2005

Francesca Antonacci

Via Margutta 54, Roma

ERCOLE DREI

dalla Secessione al Classicismo del Novecento

Catalogo edito in occasione della mostra

“Ercole Drei *dalla Secessione al Classicismo del Novecento*”

Roma, 16 maggio - 24 giugno 2005

© Francesca Antonacci

Via Margutta, 54

00187 Roma

Tel. +39.06.45433036 - +39.06.45433054

e-mail: info@francescaantonacci.com

<http://www.francescaantonacci.com>

Broker assicurativo ufficiale



Fotografie

Riccardo Lodovici

Ufficio Stampa

Scarlett Matassi

Fotolito e Stampa

OKPrint - Roma

bianca



Ercole Drei, 1910 circa

Il viaggio del ragazzo scultore dal Cenacolo Baccharini a Villa Strohl-fern

Giovanna Caterina de Feo

Nel saggio introduttivo del catalogo dell'ultima grande mostra monografica, di Ercole Drei, Franco Bertoni rileva come un tratto fondamentale della personalità dell'artista sia la coerenza: “ è difficile rinvenire nel panorama della scultura italiana della prima metà del XIX secolo una personalità altrettanto monolitica, ma non monocorde; aristocraticamente indifferente, ma non per questo disattenta; programmaticamente sorda alle esigenze contingenti del dibattito culturale; ostinatamente appartata e sempre defilata rispetto alle correnti artistiche emergenti, pur nella costante presenza ai momenti più significativi...” (1), giustamente scrive e, forse cogliendo un aspetto caratteriale, evidenzia, anche il quasi totale silenzio al di fuori delle opere – sculture, dipinti, disegni, ceramiche – prodotte in una prolifica e continuata attività tra il 1905 e il 1973, alle quali l'artista ha affidato il compito di raccontare di sé.

Rare sono state le deroghe a questo comportamento – e sempre coerenti con il medesimo pensiero – tanto che le poche frasi scritte da Drei nel catalogo della Terza Quadriennale per presentare le sue sculture, possono ancora adesso essere un valido contributo per la comprensione del suo lavoro. Non sono lunghe e vale, quindi, la pena di riportarle per intero: “ Sono nato a Faenza cinquant'anni fa, nel paese della ceramica, dove gli artigiani imparano il mestiere e vi trovano un ambiente adatto per sviluppare le proprie attitudini artistiche. Con questa preparazione me ne andai all'Accademia di Belle Arti di Firenze, e così dal gusto paesano dei cocci, dipinti e modellati, mi trovai nel bel mezzo dell'arte grande, grande di proporzione e di espressione.

Firenze si può chiamare la vera culla dell'arte, dove i giovani si trovano in una città in cui vive in un più facile contatto con l'arte. Ed è qui che il classicismo trova il suo rinnovamento innestandosi nei nuovi tempi, e dando vigore alla formazione di quell'arte sublime che dal Trecento al Cinquecento ha dominato il mondo europeo.

Ho quindi imparato prima il mestiere, poi l'arte, e così mi è rimasto nel sangue questo mio attaccamento alla forma ben capita e ben condotta, che qualcuno potrebbe chiamare anche scolastica. Io porto volentieri questo amore alle belle forme, alla bella materia, perché penso che specialmente la scultura, oltre ad avere un'espressione, deve anche avere una veste dignitosa e preziosa. La scuola mi ha educato prima, e mi ha chiamato ad educare poi, e mi trovo contento di dare ai giovani quello che ho imparato io, cioè di guardare sempre alla natura, e da essa ricavare il segreto della propria bellezza.

L'artista deve saper eseguire la propria opera con quella conoscenza ed onestà. Da mettere in soggezione chi la guarda e non bisogna mai farsi mancare di quel rispetto, necessario per non sentirsi dire, come succede all'arte di oggi: “sono capace anch'io di fare così”.

L'arte non deve mai essere eseguita con diletterismo, e deve adoperare un linguaggio chiaro e leggibile e questo si ottiene col disegno, coll'armonia delle proporzioni, con la fantasia della composizione, colla naturalezza



Ercole Drei nel 1926 vicino ai cavalli della grande Quadriga del Palazzo di Giustizia di Messina realizzata per l'architetto Piacentini (foto Isabella Drei, Roma).

dell'espressione. L'arte, se vuole ancora interessare ed entrare nella vita, deve diventare popolare, cioè comprensibile ed accessibile al popolo, come è sempre stata nei suoi periodi più aurei" (2).

Drei scrive queste frasi nel 1939, quando l'Italia si appresta ad entrare in guerra; lui ha già 53 anni, ed è uno scultore affermato; proprio nello stesso anno, infatti, ha inaugurato a Roma il Ponte Duca d'Aosta di Vincenzo Fasolo, realizzando i bassorilievi di uno dei quattro piloni con la "Visione di Venezia e della laguna" (3).

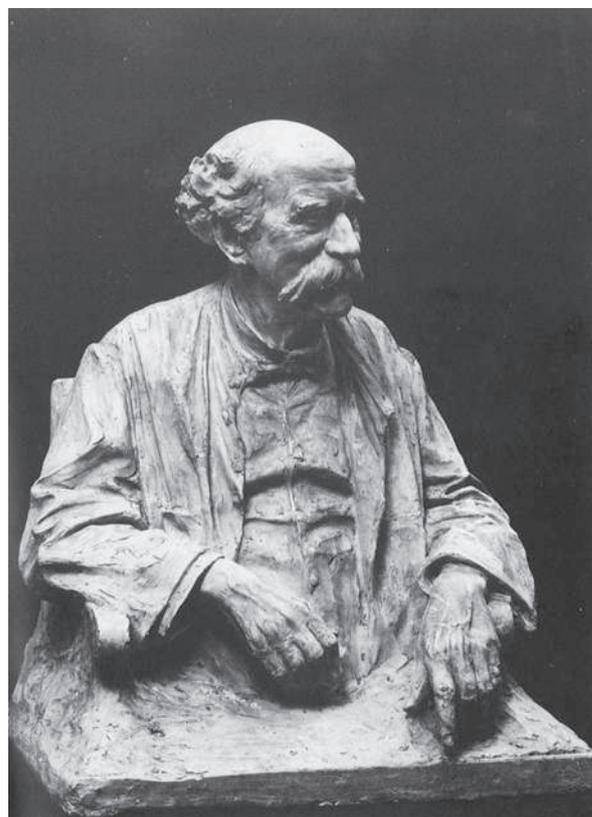
Da quella data se l'artista avesse voluto guardare alle proprie spalle, alle tappe importanti del suo già lungo percorso artistico, avrebbe ripensato alle numerose committenze pubbliche e alle importanti collaborazioni tra cui si ricordano, ad esempio: la statua *L'insurrezione* del 1921 per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma, la Quadriga per il palazzo di Giustizia di Messina (1927) con Marcello Piacentini, l'Erocle nello Stadio dei Marmi a Roma (1932) con Enrico Del Debbio (4), il monumento a Michele Bianchi a Belmonte Calabro (di cui è responsabile pure della parte architettonica), i bassorilievi del grande Arco dei Fileni nel deserto della Sirte in Libia (1937).

Per giungere fino a quei traguardi il suo viaggio era iniziato molti anni prima da Faenza, città nella quale è nato il 29 settembre 1886 (5); nella sua città, giovanissimo, stringe amicizia con il più anziano Domenico Baccarini (Faenza 1883-1906), entrando in contatto con le istanze culturali di stampo simbolista accolte nel cenacolo da lui animato, insieme agli altri giovani artisti faentini suoi iniziali compagni di strada: Giovanni Guerrini (Imola 1887 - Roma 1973), Francesco Nonni (Faenza 1885-1976), Domenico Rambelli (Faenza 1886 - Roma 1972), Giuseppe Ugonia (Faenza 1881-1944), Pietro Melandri (Faenza 1885-1976), Orazio Toschi (Lugo di Romagna 1887-1972) e Riccardo Gatti (Faenza 1887-1972). Una scultura per tutte, esposta oggi in mostra, denota il consenso alla plastica baccariniana, ed è il giovane volto di *Brezza* (1914), reso con mano sensibile e già sapiente.

Su Baccarini, nonostante l'abbondanza di pagine scritte, saggi e articoli di giornale, (il volume di Francesco Saporì sull'artista è del 1928), raramente Drei si è espresso: in tarda età, alla domanda su quanto il suo conterraneo abbia contribuito alla propria formazione spirituale, lo scultore risponde in modo secco e breve: *“fu il primo ad aprirmi gli occhi verso l'arte con l'A maiuscola. Aveva qualche anno più di noi ed era stato a Roma...”* (6). È noto, però come di Baccarini, egli abbia fatto lo stesso percorso, prima con il soggiorno fiorentino (dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti con il maestro Augusto Rivalta all'incirca dal 1904 fino alla fine del 1912) e poi con quello romano (dal 1913 in poi); egli è già a Firenze, dunque, nel 1906 quando riceve una cartolina con l'esortazione di Baccarini a raggiungerlo a Roma, a cui risponde: *“ci verrò, ma quando sarò sicuro di poter primeggiare e non essere solo una comparsa”* (7), frase che tradisce tutta la propria inesperta e baldanzosa ambizione.

Due ritratti eseguiti entro il 1914 sono pure la testimonianza di due incontri fondamentali per il giovane scultore, e contengono già il senso del suo cammino; il primo racconta del precoce interesse per la pittura: è il busto di Giovanni Fattori del 1907. È un'opera giovanile, essendo Drei ancora in Accademia, dove l'anziano maestro insegna pittura; in questa scultura, egli concentra l'attenzione sulle grandi mani del pittore, che sono in primo piano, parlanti, quasi più del volto, ripreso con naturalismo, come il camiciotto di lavoro riprodotto in ogni piega, con intento veristico, secondo gli insegnamenti di Augusto Rivalta.

Il secondo è un ritratto di Federico Tozzi, probabilmente incontrato a Firenze entro il 1912; si tratta di un gesso eseguito nel 1914, poi fuso in bronzo dopo la morte dello scrittore nel 1920, oggi nella Galleria Nazionale d'Arte moderna a Roma. È di Tozzi una critica che individua per prima un aspetto tipico della scultura di Drei: *“nelle sue sculture”*



Busto di Giovanni Fattori, 1907, (foto Isabella Drei, Roma)



Firenze, 1910 circa, Archivio Storico della Quadriennale, fondo Ercole Drei

scrive “ *c’è sempre come un punto centrale, più peso; attorno al quale il movimento e anche il disegno delle membra acquistano una legge quasi architettonica...*” (8). Il rapporto tra i due è interessante poiché apre inaspettatamente verso una dimensione “intellettuale” dell’artista, assai diversa da ciò che ci si aspetta da chi ammette di aver iniziato imparando “*prima il mestiere e poi l’arte*”. Di quei primi tempi sono conservati nel suo Archivio alcuni articoli di giornale, i primi, che salutano ogni

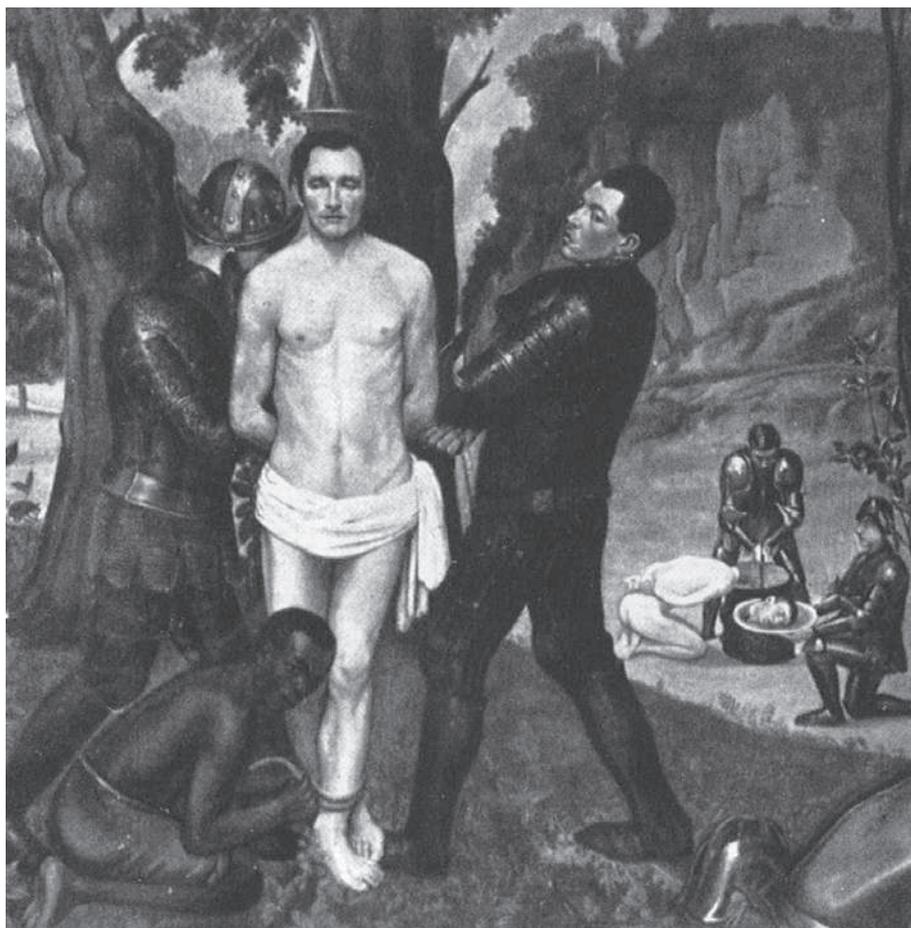
progresso, ogni piccolo successo del giovane e promettente scultore (9). Achille Calzi già dal 1912 ha per Drei parole di elogio, e lo definisce “*....scultore di nobilissimi intenti, che faticosamente conquista passo a passo la fama dovutagli con forma d’arte larghe e sintetiche nelle quali si esplica un realismo rude ma schietto, ma scevro di ogni volgarità.La sua plastica è robusta è sobria e schietta rivelatrice dell’intimo sentimento suo: palpiti, scoramenti, gioie, passioni, candida ingenuità.*” (10).

Rivedendo il materiale d’archivio, sono di questo periodo alcune fotografie: colpiscono, e rendono nel breve tempo di uno sguardo il clima – i sogni e le speranze – di un gruppo di giovani, classe 1886, o giù di lì. Tra le più antiche c’è quella di lui a Firenze: lo sguardo romantico e il camiciotto da lavoro, ritratto accanto alla Cassandra, la scultura con cui vince il Concorso Baruzzi nel 1912, poi, forse di qualche anno precedente, è l’immagine di una festa in costume o della messa in scena di una *piece* teatrale, nella quale i partecipanti sono travestiti da antichi egizi. Un’immagine che richiama alla mente l’articolo di Aldo Spallicci che, nel rivendicare l’appartenenza di Drei alla sua terra, ne sottolinea anche il carattere di gaudente veridicità: “*Nel modo vigoroso del modellare, nel guizzo d’un muscolo, nell’estasi d’un abbandono, nella morbida freschezza di una carne di donna, egli à tutto l’ardore della razza romagnola. I mistici soggetti di carattere bistolfiano, le prone figure di cristiana rassegnazione sotto l’ombra d’una croce non son per lui. Egli è pagano nell’arte sua come è pagano nella vita, come giocosamente pagana è la gente da cui è venuta.... Forza e delicata armonia ecco le doti precipue mirabilmente fuse nella tempratura artistica di Drei che non è che all’alba del suo luminoso mattino. Nei grovigli dei muscoli, nei minuscoli gruppi di estasi umane che egli si compiace di plasmare nell’intimità del suo studio e che offre solo allo sguardo discreto degli amici, nel palpito della carne in tumulto passa tutto il fremito ed il grido d’una sana giovinezza d’arte. Allo scultore pagano, vero figlio della nostra terra, io auguro un giorno degno di un’alba così piena di promesse*” (11).

All'epoca di questo articolo Drei si affaccia sul mondo dell'arte "con la A maiuscola", come da lui stesso è stata definito. Vincitore nel 1912 del pensionato artistico nazionale con la scultura *La morte dell'Eroe*, partecipa, nel 1914, alla Seconda mostra della Secessione con le sculture *Salomè*, *La Serpe* e *Danzatrice con il Cerchio* e, nel 1915 alla Terza, con *Brezza* e *Donna che si sveglia*. Un promettente inizio che viene interrotto nel 1915, come per altri giovani artisti della sua generazione, dalla chiamata alle armi. Qualche tempo prima, nel mese di maggio 1914, si è ritrovato a Roma con il pittore Carlo Socrate (1889-1967), compagno d'avventure fiorentine; il loro incontro testimonia un ulteriore passo in avanti del giovane scultore che è ormai tanto bene introdotto nel circuito artistico romano, da poter presentare l'amico pittore a Armando Spadini, a Ferruccio Ferrazzi, a Felice Carena e agli altri artisti che si riuniscono nella famosa Terza Saletta del Caffè Aragno, un episodio ricordato molti anni dopo da Socrate, che scrive: "il mio amico nella sua semplicità e cordialità romagnola mi avvertì che tutto il meglio artistico di Roma lo avrei trovato riunito alla loro tavolata: quanto di meglio Roma potesse vantare" (12).

Congedato nel 1918, l'anno seguente Drei espone di nuovo *Brezza*, *Ritratto di Federico Tozzi* e un *Paesaggio* alla mostra del Circolo Artistico di Roma e, all'esposizione degli Amatori e Cultori di Belle Arti, *Eva*. Sono opere realizzate prima della guerra, ma con *Eva*, vince per la seconda volta il pensionato artistico a Roma.

L'inizio del nuovo decennio si apre con il lusinghiero articolo di Francesco Saporì che scrive: "...è dei giovani il più forte. La sua plastica ha la solita e riposata tempratura dei nostri statuari antichi, insieme ad un movimento ad uno slancio tutto moderno...". Lo studioso prosegue in una critica interessante, dove torna l'aggettivo "pagano" che qui si può intendere come l'indicazione della volontà da parte dell'artista di esprimersi utilizzando soggetti propri della mitologia per ren-



Carlo Socrate, *Il Martirio di San Maurizio* (1ª versione), 1922 circa



Nella pineta di Villa Strohl-fern nei primi anni 20. In basso le donne sedute da destra: Margherita Montanari, Wanda Biagini, Corinna Modigliani (?) e Marianna Bezzi (?); gli uomini in alto da destra: Alfredo Biagini e il terzo Ercole Drei.

derli attualizzati; infatti Saporì nota: “... una Leda col cigno, che dà un brivido di voluttà a chi la guarda. La violenza dell'espressione nasce tutta dalla forte e sana modellatura, della sapiente distribuzione delle masse, dal giuoco sicuro e persuasivo delle luci e delle ombre. Il soggetto decrepito come la mitologia, si avvicina a noi con un sentimento e una passione che non sono privilegio degli esumatori di favole pagane ma degli artisti giovani e innamorati...” (13), un tratto che, insieme a una certa vena erotica e sensuale, è forse il retaggio ultimo dei

formativi rapporti degli anni faentini, in particolare con il mondo di Alfredo Oriani (14), lo scrittore del quale nel 1926 esegue un ritratto e, nel 1935, la statua in bronzo a figura intera che si trova sul Colle Oppio a Roma.

Per Ercole Drei questi anni sono carichi di eventi: nel 1919 sposa Margherita Montanari, e di lì a poco diventa padre per la prima volta.

Nel 1921, con l'aiuto dell'amico Carlo Socrate che vi abita dal 1917, ottiene in affitto uno studio a Villa Strohl-fern, la villa degli artisti voluta dal mecenate alsaziano Alfred Wilhelm Strohl-fern alla fine dell'Ottocento (15), un luogo in cui già abitano e lavorano, tra molti altri, anche i pittori Cipriano Efisio Oppo (che condivide lo studio con Deiva de Angelis fino al 1918), Francesco Trombadori, Pasquarosa e Nino Bertolotti, Wanda Biagini, Amedeo Bocchi, Mario Broglio, il cesellatore Renato Brozzi e gli scultori Attilio Selva, Alfredo Biagini e Attilio Torresini.

Una testimonianza curiosa delle amicizie e delle fitte relazioni intercorse tra gli artisti domiciliati nella Villa è la prima versione di un famoso quadro di Carlo Socrate *Il martirio di San Maurizio* del 1922, una grande tela esposta alla Seconda Biennale romana, per cui fungono da modelli lo scultore Attilio Torresini per la figura di San Maurizio, Amerigo Bartoli e Ercole Drei per i due giannizzeri.

Quegli anni sono fondamentali e lo scambio di idee è fecondo, gravido di conseguenze per l'opera di Drei, che frattanto prosegue una intensa attività espositiva con cui si rivela un artista fuori dagli stereotipi. Utile a descrivere il suo temperamento è il comportamento adottato in occasione di due mostre significative: nel clima generale del ritorno all'ordine, non espone nella Fiorentina Primavera che vede, tra il gruppo di Valori Plastici presentato dal giovane Alberto Savinio, ad esempio la presenza di Arturo Martini e di Quirino Ruggeri, mentre nel 1923 alla seconda Biennale romana, le sue sculture si trovano

nella sala della rotonda, e non in quelle dove Cipriano Efisio Oppo riunisce gli artisti accolti dalla critica come “neoclassici” (16); eppure il suo temperamento lo porta ad aderire al classicismo quasi naturalmente, e lo fa senza clamori, senza dichiarazioni di principio ma, ugualmente, contribuendo punto per punto e con le opere al confronto. Del classicismo Drei condivide, soprattutto, l’interesse per la figura come fulcro ideale (17) e il principio del desiderio al ritorno al mestiere. Entro questi termini non rinnega mai completamente né l’amore per il vero, a cui lo avevano educato i maestri fiorentini (avvertibile soprattutto nei numerosi ritratti eseguiti tra il 1906 e il 1973), né quello per la forma costruita con eleganza, antico retaggio del liberty emiliano: ecco allora *Venere al bagno* del 1924, ispirata alla Venere Anadiomene, ecco le diverse versioni di *Leda e il cigno*, le *Divinità fluviali* e la *Quadriga* per il palazzo di giustizia di Messina, e le numerosissime sculture realizzate, per le quali non di rado condivide le critiche non troppo calorose di Oppo, insieme con il coetaneo scultore veneziano Attilio Torresini (18).

Dei primi anni '20 una fotografia riaffiorata dai ricordi personali dell'artista, è una testimonianza singolare: lo scultore si trova in allegra compagnia con un gruppo di artisti, uomini e donne, nella pineta di Villa Strohl-fern, accuratamente mascherati con abiti stile impero. L'immagine sembra quasi una irriverente risposta a Emilio Cecchi che aveva definito il gruppo neoclassico una “*giovine comitiva che, nel lindore dell'uniforme, bottoni raggianti cammina ciondolona e disordinata come i convittori fuori porta...*” (19).

È stato rilevato, giustamente, che “*il ventennio che inizia col 1920, quando Drei mette le radici a Villa Strohl-fern e termina più o meno nel*



Il Lavoro nei campi, 1940-65 (foto Archivio Drei, Roma)

1942 è il periodo di più intensa, non solo quantitativamente produzione....” (20), infatti ora Drei affronta nuove sfide e si dedica alla scultura monumentale (21), a cui fanno da contrappunto i dipinti, a olio – paesaggi e ritratti – e le sculture di dimensioni ridotte – gessi patinati, cere o bronzi di perfetta fattura – con le quali ama presentarsi alle grandi esposizioni nazionali e internazionali: sono gli anni del consenso, gli anni delle grandi opere, ed è una stagione dell’arte di Drei che coincide, per date di inizio e di fine, anche con l’inizio e la fine del Ventennio fascista in Italia, un ciclo concluso non solo simbolicamente con il progetto della grande stele marmorea *Il lavoro nei campi*, realizzata tra il 1940 e il 1942, ma messa in opera nel 1962, dopo vent’anni, oggi all’Eur.

Dopo il 1945 quando si dirada l’attività espositiva, lo scultore è assorbito dall’insegnamento all’Accademia di Bologna (vi insegna dal 1927 al 1957, negli stessi anni in cui è docente anche Giorgio Morandi), ma continua a dedicarsi con perseveranza alla scultura e alla pittura: ecco, allora, una lunga serie di ballerine e di bagnanti, prendono il posto delle Veneri e delle Ninfe degli anni passati; ora escono dalle sue mani l’estrema *Talia*, ancora classicamente composta, *Diana Cacciatrice* di gusto arcaicizzante come pure *La moglie di Putifarre*, vista con occhio divertito quasi abbarbicata a Giuseppe.

Alla sua ultima mostra personale nel 1971, Drei, ormai anziano maestro, espone cinquanta dipinti e diciotto sculture: un’ultima fotografia apre il catalogo, e conclude l’ideale album dei suoi ricordi, ed è ancora il vecchio studio, con le sue statue a Villa Strohl-fern.



Interno dello studio a Villa Strohl-fern

Note

- (1) FRANCO BERTONI, *La scultura: 1900-1920*, in *Ercole Drei Scultore 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Santerno edizioni, Imola 1986, p. 39.
- (2) III, Quadriennale d'Arte Nazionale, catalogo della mostra, Roma 1939, pp. 120-121; dove espone nella sala XXI le sculture in bronzo: *Giovinetta, Dedalo e Icaro, Ritratto di filosofo, Ritratto di Isoletta, Ritratto di Laura Moschini*; i due ritratti in cera di *Gerda Mohr e di Maria*; i due gessi *Il Fascismo abbatte il comunismo e Maschera, la Venere moderna, Torso in marmo* e la *Baccante addormentata* in terracotta.
- (3) s.a., *Il Duce Inaugura stamane il nuovo ponte Duca d'Aosta*, in "La Voce d'Italia", Roma 26 marzo 1939.
- (4) Con l'architetto Del Debbio Drei partecipa nel 1926 al concorso per il monumento alla Guardia di Finanza, ricevendo parole di lode da Cipriano Efisio Oppo dalle pagine de "La Tribuna". Debbo alla cortesia di Francesca Romana Morelli la segnalazione della presenza nell'archivio Oppo di una lettera di ringraziamento di Drei.
- (5) Con Faenza Drei ha mantenuto un rapporto fecondo, profondo e continuato. Giuseppe Lipparini nella presentazione della sua prima monografia dichiara che "essere romagnolo significa esser più che mai attaccato alla provincia e alla tradizione; ma, significa, inoltre essere aperto a tutte le audacie e pronto per ogni onesta ed utile novità...." (cfr. GIUSEPPE LIPPARINI, *Ercole Drei scultore*, Bologna 1937, p. 1).
- (6) *Incontro con Ercole Drei* (dattiloscritto). Tesi di laurea Accademia di BB.AA., prof. Rezio Buscaroli, corso di scultura aa 1957-58, p. 30.
- (7) ENNIO GOLFIERI, *Ercole Drei scultore*, op. cit, (1986), p. 36.
- (8) FEDERICO TOZZI, *Ercole Drei*, in "La Donna", 20 maggio 1920.
- (9) in L'"Illustrazione italiana", 4 ottobre 1908, n. 40; S. PETRI, *Il premio Baruzzi*, in "L'Avvenire d'Italia" 7 giugno 1910; s.a. *La relazione della commissione giudicatrice nel concorso Baruzzi*, in "Gazzetta dell'Emilia", 6 - 7 giugno 1910; *II concorso al premio Baruzzi di scultura*. Lo scultore e il marmo, Milano 20 giugno 1910; *V mostra d'arte*, in "Il Piccolo", n. 26 Faenza 25 giugno 1911; *La Cassandra di Ercole Drei* (foto), in "Il Resto del Carlino", Bologna 12 gennaio 1912; A. STANGHELLINI, *Cronache d'Arte: la mostra fiorentina d'arte*, in "Vita d'arte" Vol. IX, n. 54, Siena giugno 1912; S. MANTELLINI, *Il vincitore del pensionato di scultura Ercole Drei*, in "Giornale del mattino" Bologna 31 dicembre 1912.
- (10) ACHILLE CALZI, *Alla V Mostra d'Arte in Faenza*, in "Giornale del mattino", Bologna 30 giugno 1912.
- (11) ALDO SPALLICCI, *Artisti di Romagna Ercole Drei*, in "Il Plaustro", Forlì 4 giugno 1913, pp. 269-270.
- (12) *Carlo Socrate, opere dal 1910 al 1946*, mostra a cura di Mario Quesada, Palazzo Venezia, Roma 1988, p.139.
- (13) FRANCESCO SAPORI, *Lettere romane: La mostra di Via Nazionale*, in "Il Progresso" febbraio 1919.
- (14) Alfredo Oriani nacque a Faenza nel 1852 e morì nel 1909 a Casola Valsenio, Ravenna. Al 1875 risale il suo primo testo pubblicato. I toni spregiudicati della produzione narrativa gli valsero la fama di scrittore osceno. L'ultima opera di Oriani è un'imponente saggio di natura storico-filosofico-politica, *La rivolta ideale* (1908), in cui con toni nietzschiani si auspica l'avvento di un leader carismatico che possa risollevare i destini italiani. L'*Opera omnia* (1923-33) fu curata postuma da Benito Mussolini che strumentalizzò soprattutto *La rivolta ideale*, facendo di Oriani un precursore del fascismo.
- (15) Fondata dal nobile alsaziano esule dal proprio paese; giunto a Roma nel 1879, aggiunge al suo cognome l'aggettivo tedesco "Fren" (= lontano), acquista quell'anno un territorio di 8 ettari fuori Porta del Popolo, e vi fa edificare un centinaio di studi per artisti, offerti in affitto a canone bassissimo; la Villa dal 1880 fino ai giorni nostri è stata un luogo di incontro degli artisti a Roma
- (16) C.E. OPPO, *I cosiddetti neoclassici*, in "L'Idea Nazionale", Roma 16 dicembre 1923
- (17) ELENA PONTIGGIA, *L'idea del classico. Il dibattito sulla classicità in Italia, in L'idea del classico 1916-1932*, a cura di Mario Quesada e Elena Pontiggia, Milano 1992.
- (18) C.E. OPPO, *L'Esposizione internazionale d'Arte della Seconda Biennale romana*, in "L'Idea Nazionale", Roma 14 novembre 1923.
- (19) EMILIO CECCHI, *La seconda biennale romana*, in "L'Esame", A. II, serie I, fasc. II, Febbraio 1924.
- (20) SAURO CASADEI, *La scultura dal 1920 al 1968*, in *Ercole Drei*, op.cit. (1986), p. 8.
- (21) Uno studio su Drei, scultore monumentale e sul valore anche sociale della sua arte durante il ventennio andrebbe tentato un'altra sede; utile punto di partenza potrebbe essere il confronto con il "Manifesto della pittura murale", firmato nel 1933 da Mario Sironi e sottoscritto da Carrà, Campigli e Funi.

bianca

Opere in mostra



Adolescente, 1911

bronzo, patina scura, h. cm. 64
non firmato

esposizioni: Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: X Biennale di arte nazionale, catalogo della mostra, Venezia 1912; Aldo Spallicci, *Artisti di Romagna Ercole Drei*, in "Il Plaustro", Forlì 4 giugno 1913; Franco Bertoni, *La scultura 1900-1920*, in *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Questa scultura in bronzo è tratta dal gesso patinato esposto nel 1912 alla Biennale di Venezia che, attualmente, fa parte della collezione del Museo di Santa Chiara nella Repubblica di San Marino; è un'opera non grande, che denota ancora l'adesione di Drei al realismo del maestro Augusto Rivalta, e l'interesse per la statuaria classica, in particolare ellenica. *Adolescente* riscuote un certo interesse dalla critica e viene descritta in un lungo articolo dedicato all'artista da Achille Calzi, che nota la posa del soggetto studiata per mettere in risalto la plastica delle membra e la corretta costruzione anatomica: "... Nella esposizione internazionale di Venezia del 1912° (sic) ha ottimamente figurato questa bella figura di Adolescente. Snello di membra ed agile come un Achille che sembra ostentare e cimentare il suo torso perfetto e il suo corpo ben costruito In queste carni flessibili come giungo irrorate dall'onda calda di un sangue tumultuoso, s'impenna veramente il "sogno della vita". Dai malleoli ai ginocchi (sic) le sure si tendono come archi ed il piede poggiato sul terreno solo colla punta mette in bella mostra i muscoli della coscia...". Nel 1911 il giovane Ercole Drei è a Firenze, la sua opera viene descritta da Achille Calzi in un lungo e lusinghiero articolo pubblicato sul "Giornale del mattino" di Bologna : "...Ercole Drei scultore di nobilissimi intenti, che faticosamente conquista passo a passo la fama dovutagli con forma d'arte larghe e sintetiche nelle quali si esplica un realismo rude ma schietto, ma scervo di ogni volgarità. Nessuno dei nostri giovani ha dato come lui, in così breve tempo tante promesse alla patria.. Nel troppo modesto studiolo fiorentino, tra le gioie di un lavoro instancabile, gli affanni di una vita non prospera, l'indifferenza gelida degli uni, le lodi sincere degli altri, egli trascorre baciando le sue lunghe giornate con l'occhio sempre fiso al febbrile sogno di ricerca e penetrazione; a certo le soddisfazioni ottenuti di massimi premi e di distinzioni incoraggianti nei concorsi e nelle mostre lo affidano di un sicuro avvenire. La sua plastica è robusta è sobria e schietta rivelatrice dell'intimo sentimento suo: palpiti, scoramenti, gioie, passioni, candida ingenuità." (Achille Calzi, *Alla V Mostra d'Arte in Faenza*, in "Giornale del mattino", Bologna 30 giugno 1912).





Danzatrice con il cerchio, 1913

bronzo, patina verde, h. cm. 36
firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Roma 1914; Roma 1971; Forlì 1973; Faenza 1983; Modena, 1986; Mesola 1992; Savona 1993

bibliografia: Mario Lago, *Le esposizioni romane. La Secessione*, in "La Tribuna", Roma 21 marzo 1914 ; Federico Tozzi, *Ercole Drei*, in "La Donna", a. XV, Torino 20 maggio 1920; *XII biennale romagnola d'arte*, catalogo della mostra, Forlì 1973; *Domenico Baccarini, 1882-1907*, catalogo della mostra, Faenza 1983; Mario Quesada, *Ercole Drei*, scheda nel catalogo della mostra Roma 1934, mostra a cura di Fabrizio d'Amico e Giuseppe Appella, Modena, Galleria Civica, Modena 1986, Vittorio Sgarbi, *Scultura italiana del primo 900*, Mesola (Ferrara) 1992.; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986; *Museo Civico di Taverna, Storia Luoghi e opere*, a cura di Giuseppe Valentino, Museo Civico di Taverna, Catanzaro 2003.

Per Drei il 1913, anno della realizzazione di questa scultura, è un anno cruciale: arrivato a Roma vincitore del pensionato nazionale di scultura, con *La morte dell'eroe* (a decorrere dal gennaio 1913 per 2500 lire annue con alloggio e studio in Via Ripetta 222), ha avuto modo di entrare in contatto con il mondo dell'arte a Roma, e tenta di sintetizzare esperienze diverse.

La *Danzatrice con il cerchio*, viene eseguita nello stesso anno di *Estasi d'amore* (1913), ma se ne distacca decisamente per il gusto decorativo del passo di danza a cui viene costretta la figura femminile che volge verso una certa stilizzazione, ravvisabile soprattutto nel profilo del volto della donna e nelle mani che sorreggono il cerchio: un tributo pagato alle nuove suggestioni, cui l'artista si assoggetta volentieri, certo della propria bravura tecnica, che gli consente di non rinnegare mai la correttezza anatomica, bene espressa nella figurina della donna, dal modellato liscio e senza errori delle lunghe gambe e della schiena flessuosa.

Con questa opera e con la *Serpe* (eseguita l'anno precedente a Firenze), nel 1914 Drei partecipa alla sua prima e importante mostra romana, la Seconda Secessione, recensita da Mario Lago che nella critica apparsa su La Tribuna, nota il giovane artista definendo le sue opere "...figure stilizzate alla maniera secessionista, ma non senza gusto".

Di questa piccola scultura sono noti altri due esemplari ubicati, il primo in una collezione privata a Roma, e il secondo nella collezione del Museo di Taverna (RC).





Salomè 1910, gesso (Foto Archivio Drei, Roma)

Estasi d'Amore, 1913

bronzo, patina oro, h. cm. 38

firma e data incisa sulla base: "Drei 13"

esposizioni: Faenza 1983; Faenza 1986; Roma 1988.

bibliografia: Domenico Baccarini, 1882-1907, catalogo della mostra, Faenza 1983; Ercole Drei 1886-1973, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Eseguita nel 1913, l'anno in cui Drei realizza anche la *Danzatrice con il cerchio* esposta alla Seconda mostra della Secessione, opera da cui si distacca decisamente. Infatti appare diametralmente opposta la concezione dell'opera, più raccolta, che ricerca effetti di sensuale impressionismo, almeno tanto quanto l'altra ricerca dinamismo e stilizzazione.

Con questa opera lo scultore sembra prendere le distanze sia dal verismo di Augusto Rivalta, espresso ad esempio nell'*Adolescente* del 1911, sia dalla *Danzatrice col cerchio* che, come si è visto denota suggestioni secessioniste. *Estasi d'Amore* – e forse anche il *Ritratto di uomo* e *Ritratto di amica* esposti in questa mostra e pubblicati qui di seguito – sono opere che si direbbero prodotte per un uso privato, di studio e di ricerca (ed è forse per questa ragione che non vengono rese pubbliche nelle esposizioni coeve), quando l'artista, da poco giunto a Roma, elabora le sollecitazioni ricevute dalla Prima Secessione, in particolare di due mostre individuali: quella dello scultore Auguste Rodin, nell'opera *La voce interna* (a cui il giovane artista sembra aver rivolto il pensiero per l'esecuzione di questa Estasi), e più in generale quella di Paul Troubetzkoy, la cui influenza è ben visibile soprattutto in uno dei ritratti già nominati.

Nel catalogo della mostra monografica del 1986 a Faenza, la scultura viene definita un "bozzetto per un gruppo da eseguire in grande fra il 1910 e il 1911, prima della vittoria del Concorso per il pensionato nazionale a Roma"; ma, anche se effettivamente, la figura femminile ricorda per la posizione delle braccia la statua *Salomè*, del 1910, il bronzo reca inciso sulla base 1913 che impedisce di datarlo al 1910.





Ritratto di uomo (L. Zauli Naldi), 1913

bronzo, patina verde, h. cm. 38

firma e data incisa sulla base: "E. Drei 13"

esposizioni: Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: *Ercole Drei 1886-1973*,
a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà,
Imola 1986



Ritratto di amica, 1913

bronzo, patina verde, h. cm 24
firma e data incisa sulla base: "Drei 1913"

esposizioni: Forlì 1973; Faenza 1986; Roma 1988

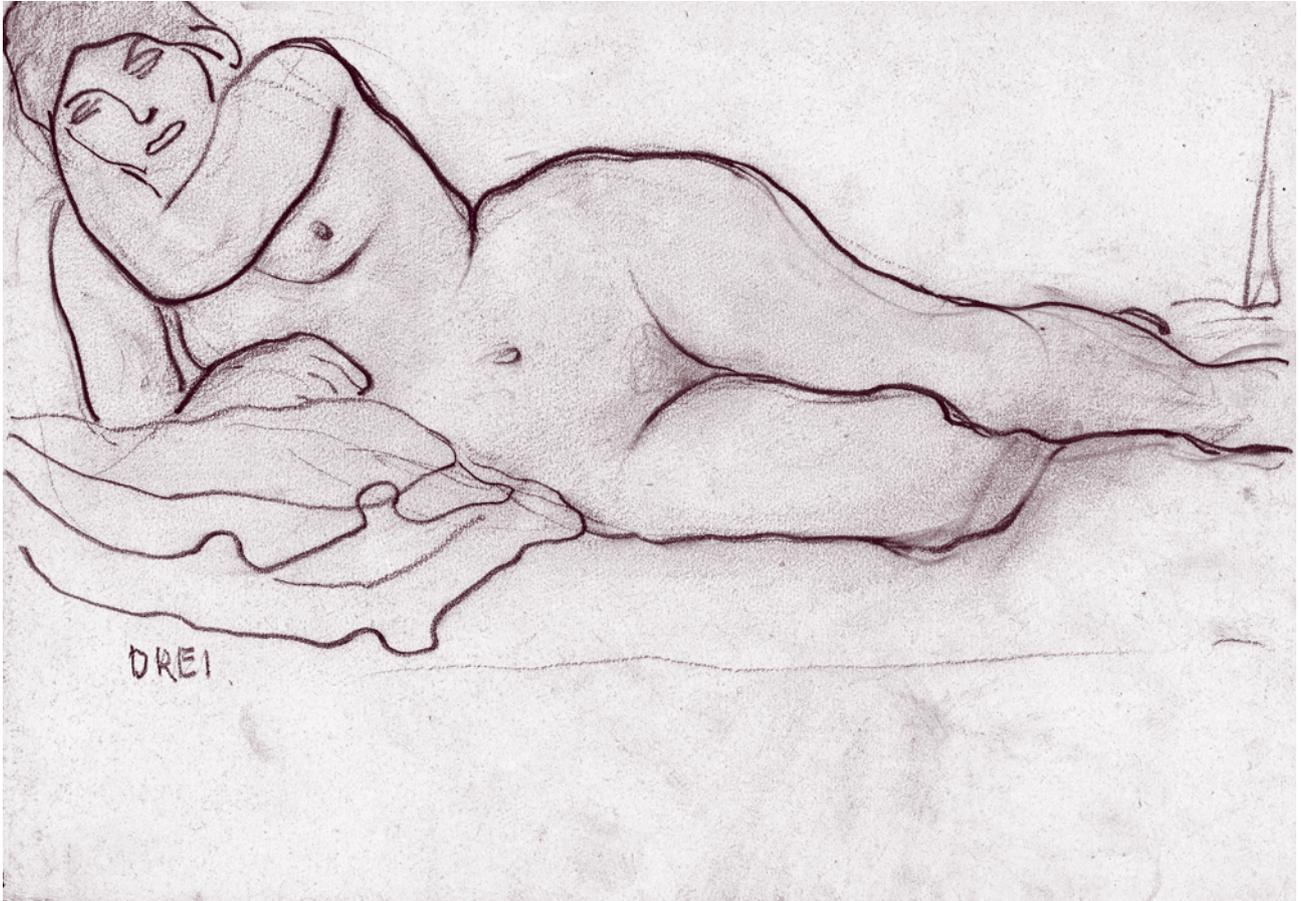
bibliografia: XII Biennale romagnola d'arte contemporanea,
Forlì 1973; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco
Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986



*Donna che si sveglia, 1913, colloca-
zione ignota.*

Studio per la Donna che si sveglia, 1913 *circa*

carboncino su carta verde, cm. 31 x 24
firmato in basso a destra

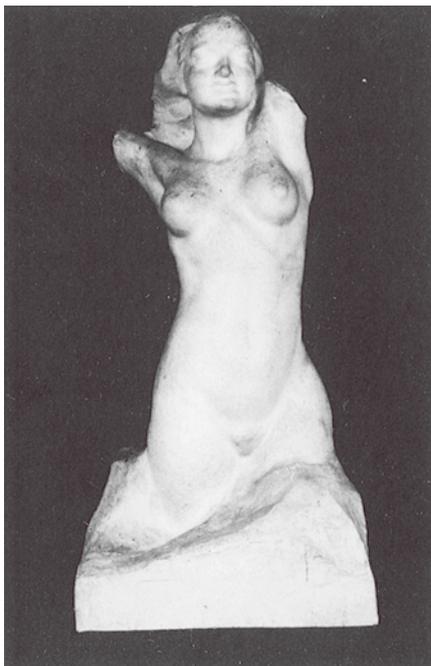


Nudo di donna distesa, 1915 circa

matita e carboncino su carta, cm 19,5 x 27,6
firmato in basso a sinistra

esposizioni: Faenza 1986; Roma 1988; Roma 1993

bibliografia: Ercole Drei 1886 -1973, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986



Brezza, 1913

bronzo, patina verde, h. cm. 110

non firmato

provenienza: collezione Fondazione Quadriennale, Roma

esposizioni: Roma, 1919; Bologna 1929; Roma 1930; Roma 1959; Roma 1967; Roma 1971; Bologna 1977; Faenza 1986; Roma 1987

bibliografia: *Terza Mostra della secessione*, Roma 1915; s.a. *Mostra collettiva al circolo artistico di Via Margutta* (senza testata) 7 giugno 1919; Orio Vergani, *La mostra del circolo artistico*, in "Il Messaggero della domenica", Roma 8 giugno 1919; Federico Tozzi, *Ercole Drei*, in "La Donna", a. XV, Torino 20 maggio 1920; Nino Bertocchi, *Le opere di Ercole Drei al cenacolo "F. Francia"*, in "Il Resto del Carlino", Bologna 12 febbraio 1929; *Mostra personale di Ercole Drei* Associazione artistica in Roma 29 1930; Giuseppe Lipparini, *Ercole Drei scultore*, Bologna 1937; *Mostra di Ercole Drei*, Galleria San Marco, Roma 1959; Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964; *Mostra di pitture e sculture di Ercole Drei*, Accademia

di San Luca, Roma 1967; *X Mostra Nazionale d'arte figurativa*, città di Imola, 1968; Vittorio Scorza, *Ercole Drei, Antologia storica di pittura e scultura*, Pinacoteca Galleria d'arte, Roma 1971; Franco Paolo Catalano, *Ercole Drei*, in "Auditorium", n. 6, Roma giugno 1971; Emilio Contini, *Aspetti della scultura liberty in Emilia Romagna*. Prima indagine sul Decò emiliano, in *Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, Galleria d'arte moderna, Bologna 1977; Sandra Orienti, *Ercole Drei dal monumento alla confidenza*, in "Carte Segrete", Roma, a. XI, n. 36, aprile - giugno 1977; *Roma 1934*, mostra a cura di Fabrizio d'Amico e Giuseppe Appella, Modena Galleria Civica, Modena 1986; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986; *Secessione romana 1913-1916*, catalogo della mostra a cura di Rossana Bossaglia, Mario Quesada, Pasqualina Spadini, Roma Ente autonomo Esposizioni quadriennale, Palazzo Venezia, Roma 1987.

L'originale in gesso, esposto alla III Mostra della Secessione a Roma, si trova oggi in una collezione privata, mentre questo bronzo, fuso successivamente dallo scultore, è di proprietà della Fondazione Quadriennale di Roma. A differenza del primo gesso, il bronzo non possiede la parte inferiore, un basamento quadrato a forma di roccia da cui è nascente la figura femminile.

Nel 1919 la scultura viene notata da Orio Vergani, che la descrive. " *Drei espone il torso di una fanciulla tutta rabbrividente nella carezza del vento plasmato con rara sicurezza. Anche qui Drei ci da prova di una delle sue migliori qualità: quella di riuscire senza esagerazioni dinamiche, a costruire con saldezza e castità, l'architettura della sensazione: nei suoi nudi le masse plastiche dalle membra inferiori e del bacino, man mano che si fondono nella snellezza del torace, sono sempre maggiormente percorse dal senso dell'intima vitalità: il ritmo dell'espressione in un crescendo pieno di sfumature si affina e si imprime nei lineamenti del viso dove raggiunge un massimo d'intensità. ...* "



Dafne, 1914

bronzo, patina verde, h. cm. 66

firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Roma 1932; Roma 1938; Roma 1965; Roma 1967; Roma, 1971; Faenza 1986; Roma 1988; Anticoli Crrado, 1995

bibliografia: *Terza mostra del sindacato Fascista delle Belle Arti del Lazio*, Roma 1932; *VII mostra del sindacato Fascista delle Belle Arti del Lazio*, Roma 1938; Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964; *IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma*, Roma 1965; *Mostra di pitture e sculture di Ercole Drei*, Accademia Nazionale di San Luca, Palazzo Carpegna, Roma 1967; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986; *Museo Civico di Taverna*, Storia, luoghi ed opere, a cura di Giuseppe Valentino, Catanzaro 2003.

Esposta per la prima volta a Roma, nella sala personale riservata all'artista, alla Terza mostra sindacale del Lazio nel 1932, questa *Dafne* – che è tale solo per pochi accennati tratti – è il pretesto per indagare nuovamente la figura femminile nello spazio, già in essere nella *Danzatrice* del 1913, tanto che si può dire come le differenze tra le due sculture siano la testimonianza del percorso dell'artista, che in quegli anni si sta avvicinando alla sua prima maturità, e sta elaborando le tentazioni secessioniste con la plastica di Rodin, sintetizzando queste esperienze con gli insegnamenti ricevuti da Augusto Rivalta. Tale sintesi sembra in parte già evidente anche se, in questa scultura, l'artista non rinuncia ancora alla composizione arditata della figura: la posizione quasi insostenibile dell'arco della schiena di Dafne, tutta sbilanciata all'indietro eppure in equilibrio, con i piedi ancora non trasformati in albero (elemento che in questo caso è solo suggerito dal moncone di tronco in basso), ma quale albero radicati saldamente in terra, sono elementi che non riescono a nascondere la plastica soda, equilibrata e coerente del corpo femminile, già prossimo a quella della grande *Eva* del 1915 che rappresenta un punto di arrivo nella elaborazione della poetica dell'artista, e fa già intravedere quell'intimo senso architettonico delle sculture successive, evidenziato in seguito dalla critica più accorta. La scelta del soggetto – la storia della ninfa Dafne trasformata in albero di alloro dalla madre Terra per sfuggire all'amore di Apollo – molto probabilmente non è casuale: nel 1914 Drei è al suo secondo anno di pensionato a Roma e in ossequio alla tradizione e al mestiere di scultore in cui fino allora era cresciuto, egli non può non prendere posizione rispetto al marmo di Gian Lorenzo Bernini della Galleria Borghese, ma, saggiamente, elimina dalla visione Apollo, isola la figura della ninfa e la rappresenta nell'istante che precede la sua trasformazione in albero, in tal modo amplifica il suo confronto che non è più un dialogo a *solo* con Bernini, ma è con la storia dell'arte intera (che intrattiene in particolare con la classicità di epoca ellenica), ed è un coraggioso confronto innanzitutto con i *temi* della storia dell'arte. Negli anni seguenti Drei tratta nuovamente questo soggetto: nel 1930 con una ceramica eseguita da Anselmo Bucci esposta alla IV Esposizione Triennale Internazionale delle arti decorative ed industriali moderne a Monza, dove recupera la visione tradizionale, realizzata, in modo più statico e decorativo. Successivamente, nel 1950, ripropone una *Dafne* sola, priva di elementi che la possano connotare come tale, e solo il nome spiega allo spettatore il perché ella sta fuggendo. La sua ultima *Dafne* non ha più nulla di mitologico ed è solamente un nudo di donna: è il quotidiano che diventa mito. Il modello in gesso patinato della scultura (h. cm. 62) si trova nella collezione del Museo Civico di Taverna (CZ) donato dalla figlia Lia.



Eva, 1915

bronzo, patina scura, h. cm. 114

firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Roma 1930; Bologna 1956; Roma 1959; Roma 1967; Roma 1977; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: 88 esposizione di Belle Arti degli amatori e cultori, catalogo della mostra, Roma 1919; Carlo Tridenti, *Pitture e sculture alla mostra degli Amatori e cultori*, in "Il Giornale d'Italia", Roma 14 aprile 1919; Orio Vergani, *La mostra degli amatori e cultori*, in "Il messaggero della domenica", Roma 18 aprile 1919; A.F., *La mostra degli amatori e cultori*, in "L'Epoca", Roma 22 aprile 1919; Francesco Saponi, *88 mostra degli amatori e Cultori di belle arti di Roma*, in "Illustrazione Italiana", A. XLVI, n. 19, Milano 11 maggio 1919; Francesco Saponi, *Lettere romane: La mostra di Via Nazionale*, in "Il Progresso" febbraio 1920; Pietro Scarpa, *Ercole Drei*, in "Il messaggero dell'arte", Roma 3 marzo 1924; Francesco Saponi, *Fra l'arte e la vita con gli artisti di Romagna*, in "La Tribuna", Roma 5 ottobre 1923; Francesco Saponi, *Domenico Baccarini e il suo cenacolo*, Faenza 1928; *Catalogo della Mostra personale di Ercole Drei* Associazione artistica in Roma 1930; Giuseppe Lipparini, *Ercole Drei scultore*, Bologna 1937; *Mostra di Ercole Drei*, Galleria La loggia, Bologna 1956; *Mostra di Ercole Drei*, Galleria san Marco, Roma 1959; Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964; *Mostra di pitture e sculture di Ercole Drei*, Accademia di San Luca, Roma 1967; *Ercole Drei* Antologia storica di pitture e sculture, catalogo, Pinacoteca galleria d'Arte, Roma 1971; *Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, architettura, arti applicate e grafica, pittura e scultura,, catalogo della mostra a cura di Franco Solmi e Renato Barilli, Galleria d'arte moderna, Bologna 1977; Fabio Benzi, *Ercole Drei*, scheda nel catalogo della mostra Gli artisti di Villa Strohl fern tra Simbolismo e Novecento, mostra a cura di Lucia Stefanelli Torossi, Roma 1983; Mario Quesada, *Ercole Drei*, scheda nel catalogo della mostra Roma 1934, mostra a cura di Fabrizio d'Amico e Giuseppe Appella, Modena 1986; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986; *Immagine femminile del Novecento tra gli anni Dieci e gli anni Cinquanta*, catalogo della mostra a cura di Livia Velani, Roma 2000

Con questa *Eva*, Drei vince per la seconda volta il Pensionato artistico nazionale. La scultura viene datata da Rezio Buscaroli al 1914, anche se in genere si ritiene la prima versione in gesso (che si trova nella collezione della Galleria Nazionale d'Arte moderna a Roma) come eseguita nel 1915; esposta nel 1919 alla mostra della Società degli Amatori e Cultori, viene accolta assai benevolmente dalla critica. Carlo Tridenti sul Giornale d'Italia, definisce Drei: "giovane e valoroso scultore ...fermo nei profili, più denso e rigoroso nella tonalizzazzione dei piani e dei volumi, più ricco di qualità struttive e di coerenza stilistica, meno incline ai dettagli...". Orio Vergani a proposito della *Eva*: "*Ercole Drei, il quale ha costruito con rara potenza un nudo di donna, dove ogni cosa è a suo posto forma e movimento; donna in cui l'ispirazione del serpente fa nascere la lusinga e la voluttà perfida della femmina. C'è nella scultura di questo giovanissimo una sicurezza maschia e solida e impetuosa di tecnica e di concezione. È uno che ha qualcosa nelle mani e nel cervello della vecchia eredità plastica italiana. e farà molto.*" Ancora alcuni anni dopo, nel 1923, Francesco Saponi definisce Drei "...modellatore largo e impetuoso (che)... sa poi addolcire con ingegnose carezze le sue creature, tra le quali spicca *Eva*, morbidamente accosciata col serpente attorno al corpo turgido, la bocca protesa al fragrante veleno dell'amore...". Nella composizione delle figure femminili, Drei una volta di più allude alla Venere della classicità: in questo caso il riferimento è la Venere accosciata, altre volte, come nel caso della *Venere al bagno* del 1924 esposta in questa mostra, è la nota Venere Anadiomene.





Leda e il cigno, fotografia Isabella Drei.

Risveglio, 1919

bronzo, patina chiara, h. cm. 55

firmato e datato alla base, sul retro: "Drei 19"

esposizioni: Roma 1920; Buenos Ayres, 1923; Roma 1930; Milano 1955; Bologna 1956; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: LXXXIX Esposizione di Belle arti della società amatori e cultori, Palazzo dell'esposizione, Roma 1920; Esposizione Italiana di Belle arti, Buenos Ayres, sotto l'alto patronato del regio Governo, Milano-Roma, 1923; *Catalogo della Mostra personale di Ercole Drei* Associazione artistica in Roma 1930; XIX Biennale nazionale di Milano, Palazzo della Permanente, Milano 1955; *Mostra di Ercole Drei*, Galleria La Loggia, Bologna 1956; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986

Esposta nel 1920 presso la Società Amatori e Cultori insieme alla prima versione di *Leda e il cigno*. Simile alla scultura denominata *Donna che si sveglia*, esposta alla mostra della Secessione nel 1914, questo *Risveglio*, se ne differenzia per la maggiore definizione dei volumi e per essere inscritta quasi perfettamente in un quadrato ideale di cm 55 x 55, denotando con ciò una consapevole attenzione alla statuaria classica.

Il soggetto della donna seduta viene ripresa in seguito da Drei, che nel 1939 realizza una *Baccante addormentata* in terracotta esposta a Roma alla III Quadriennale.





Danza (o Coppia danzante), 1919

bronzo, patina scura, h. cm. 34

firmato e datato in basso a sinistra: "Drei 19"

esposizione: Roma 1920; Buenos Ayres 1923; Roma 1930; Rimini 1932; Roma 1932; Roma 1983; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: LXXXIX Esposizione di Belle arti della società amatori e cultori, Palazzo dell'esposizione, Roma 1920; Esposizione Italiana di Belle arti, Buenos Ayres, sotto l'alto patronato del regio Governo, Milano-Roma, 1923; Raffaele Calzini, XII Esposizione Internazionale di Venezia, in "Illustrazione italiana", a. XVII, n. 13, Milano 28 marzo 1920; Francesco Saporì, Lettere romane: La mostra di Via Nazionale, in "Il Progresso" febbraio 1920; Catalogo della Mostra personale di Ercole Drei Associazione artistica in Roma 1930; Gli artisti di Villa Strohl fern tra Simbolismo e Novecento, mostra a cura di Lucia Stefanelli Torossi, Roma 1983; Ercole Drei 1886-1973, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Questa scultura viene eseguita nel 1919, e esposta l'anno seguente. In questo periodo la plastica di Drei è matura: nel 1920 nella mostra degli Amatori e Cultori espone *Risveglio*, *Leda e il cigno*, e questo *Motivo di Danza*. Francesco Saporì, che conosce e segue l'artista sin dalle sue prime esperienze, si esprime in modo assai lusinghiero definendolo: "...dei giovani il più forte. La sua plastica ha la solita e riposata tempera dei nostri statuari antichi, insieme ad un movimento ad uno slancio tutto moderno. L'anno scorso espone un'Eva, che fu molto ammirata, ora presenta una Leda col cigno, che dà un brivido di voluttà a chi la guarda. La violenza dell'espressione nasce tutta dalla forte e sana modellatura, della sapiente distribuzione delle masse, dal giuoco sicuro e persuasivo delle luci e delle ombre. Il soggetto decrepito come la mitologia, si avvicina a noi con un sentimento e una passione che non sono privilegio degli estimatori di favole pagane ma degli artisti giovani e innamorati. Ercole Drei espone altre opere di minori dimensioni, una delle quali esprime un motivo di danza moderna attraverso i corpi ben costruiti di due ballerini ignudi".





Divinità fluviale, fotografia Isabella Drei

Divinità fluviale, 1925 circa

gesso patinato color terracotta, h. cm. 35, base cm. 19 x 42
firma incisa sulla base: "Drei"

Presso la figlia Isabella sono conservate le immagini dei bozzetti di altre tre divinità fluviali simili – in tutto quattro – realizzati per un monumento mai eseguito; in cui sono palesi i riferimenti alla scultura classica, in particolare dalle statue dei Fiumi conservate nei Musei Capitolini a Roma.

Sin dal dopoguerra 1915-18, lo scultore partecipa ai concorsi per la realizzazione di opere monumentali; nel 1921 vince il secondo premio di £ 2000 per *L'Olocausto*, il bozzetto per il monumento ai caduti vicentini (cfr. "Illustrazione Italiana", A. XLVIII, n. 12, Milano 20 marzo 1921, p. 329) e il concorso Nazionale per la statua *L'Insurrezione* nel monumento a Vittorio Emanuele II a Roma. Negli anni seguenti, tra il 1924 e il 1925, esegue alcuni monumenti in Emilia Romagna (Bagni della Porretta, Savignano di Romagna e Fusignano di Romagna) e partecipa in collaborazione con l'architetto Del Debbio al concorso per il monumento alla Guardia di Finanza, (cfr. C.E. Oppo, "La Tribuna", Roma 6 ottobre 1926) e, nel 1927 per l'architetto Piacentini, realizza la quadriga che sormonta il Palazzo di Giustizia di Messina, perfezionando l'approccio al genere monumentale: punto di arrivo di quegli anni è il grande *Monumento a Michele Bianchi*, realizzato a Belmonte Calabro, per il quale Drei elabora anche la parte architettonica (cfr. "Il popolo di Roma", Roma 1 febbraio 1931).





Venere al bagno, 1924

bronzo, patina verde, h. cm. 36
firma incisa dietro sulla base: "Drei"



Disegno per la targa in onore della Regina Margherita, 1927 (Via Vittorio Veneto, Roma)

matita e acquerello su carta, cm. 31 x 29

non firmato, in basso "Lapide a Via Veneto", sul lato sinistra serie di numeri per le misure.

bibliografia:

La targa dei feriti di guerra in memoria della prima Regina d'Italia (riprodotto) in "Il Piccolo" 18 marzo 1927



La commedia, 1928

bronzo, patina scura, cm. 49 x 25

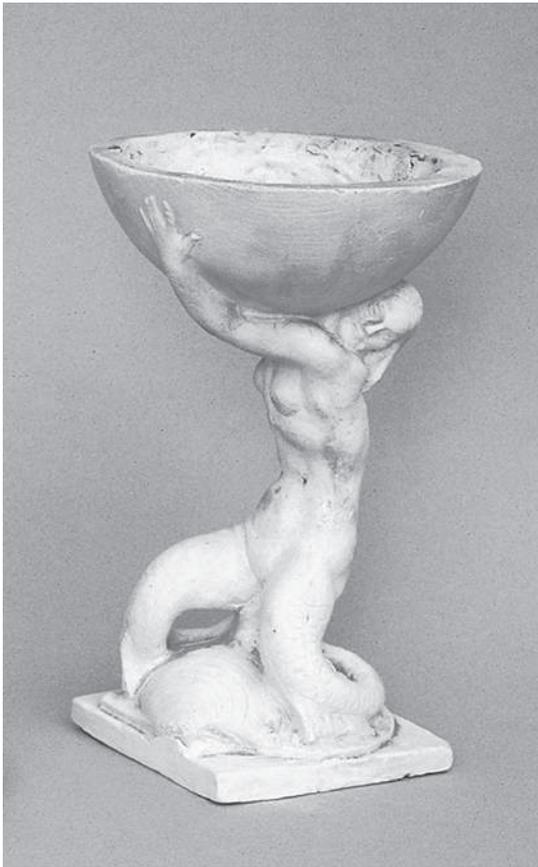
firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Roma 1930; Roma 1930 ; Faenza 1986; Roma 1988; Roma 1992; Anticoli Corrado, 1995; Roma 2001

bibliografia: s.a. *Artisti romagnoli all'Esposizione d'Arte di Venezia*, in "Il Carlino della sera", 18 maggio 1928; Cipriano Efisio Oppo, *Alla esposizione internazionale di Venezia Scultori italiani*, in "La Tribuna", Roma 21 luglio 1929; *Mostra del sindacato laziale fascista di Belle Arti*, Roma 1929; *Mostra personale all'Associazione artistica*, Roma 1930; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986; Mario Quesada, *Restaurazione della forma nella scultura neoclassica*, in "Roma anni 20", Roma 1992.

Questo bronzo è stato realizzato dopo il gesso della scultura ideata insieme ad altre tre rappresentanti *La Tragedia*, *La Commedia*, *La Danza* e *La Musica*, esposte nel 1928 nella sala della Mostra teatrale organizzata da Marcello Piacentini alla XVI Biennale di Venezia, e, successivamente, nel 1929, a Roma alla Prima mostra del sindacato laziale degli artisti





Coppa con sirena, 1929

gesso, h. cm. 19

Coppa con figura alata, 1930 *circa*

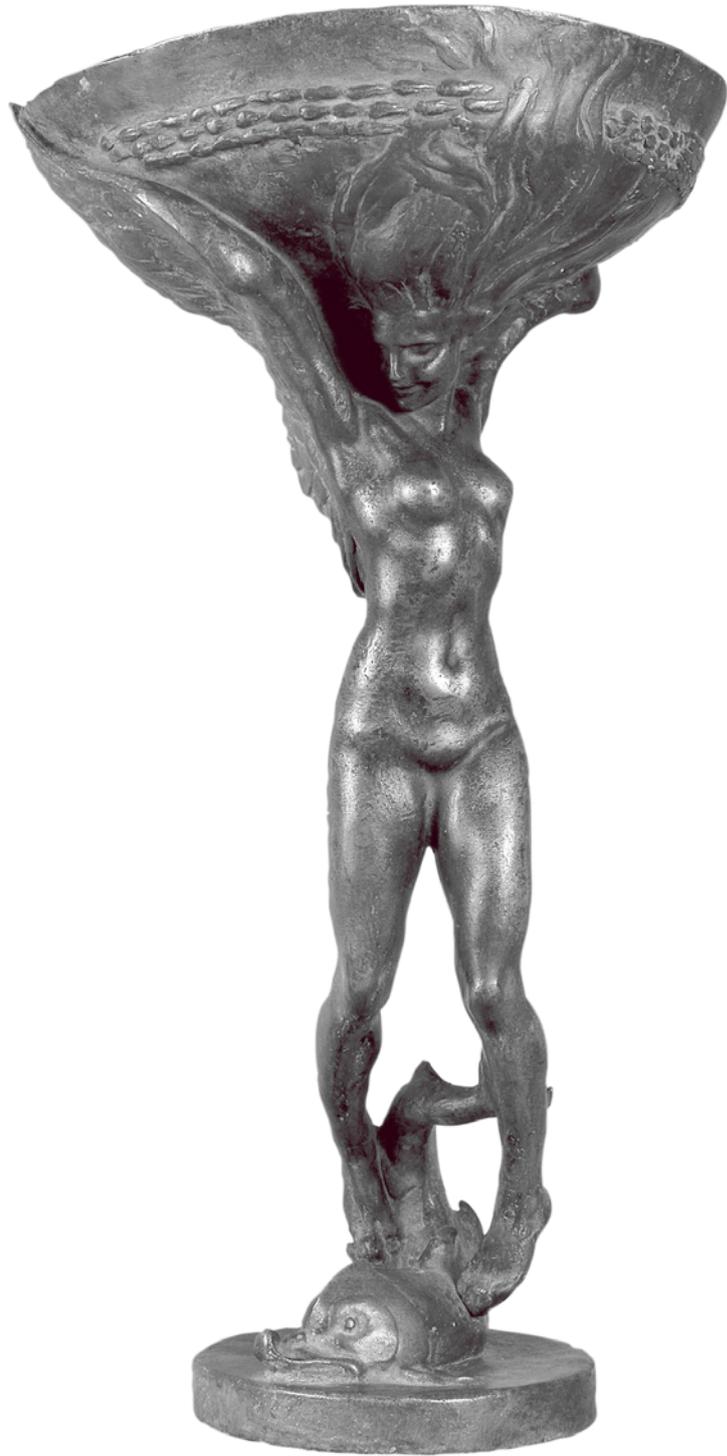
bronzo, patina verde, h. cm. 56
non datata non firmata

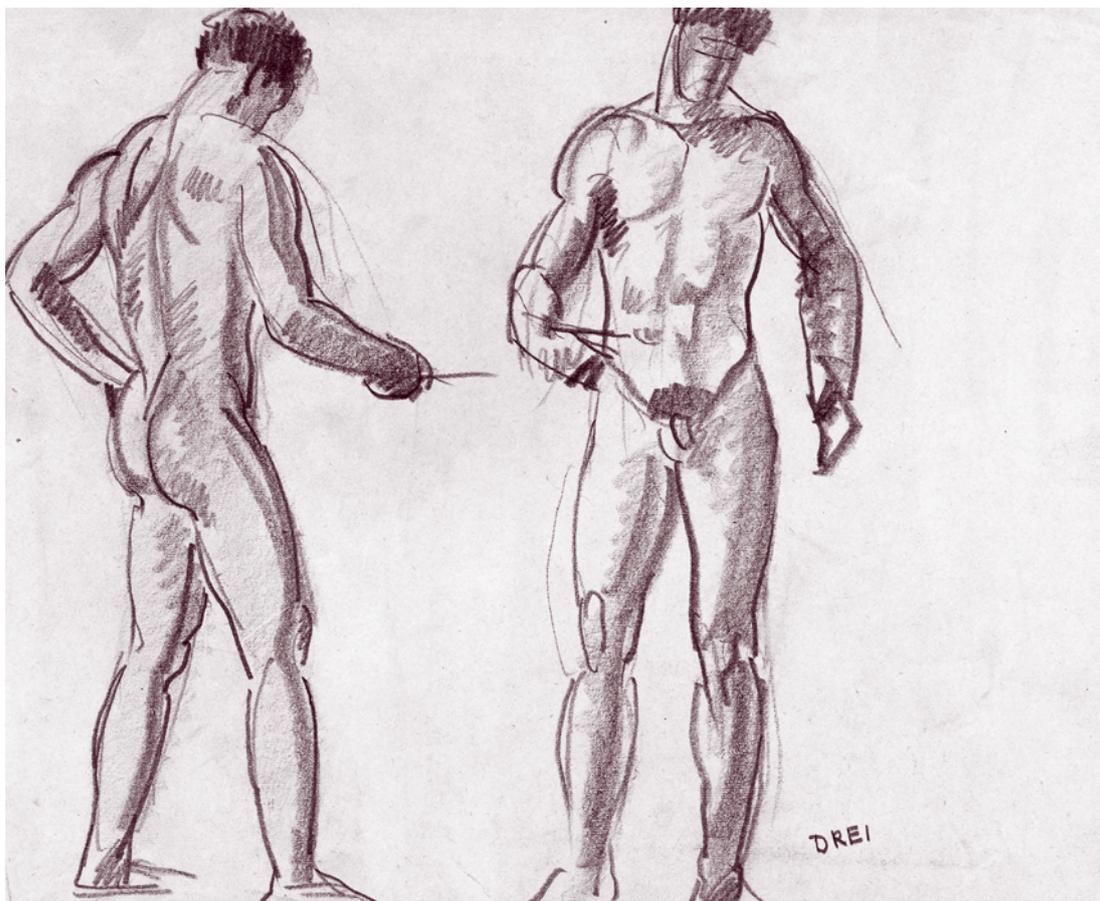
esposizioni: Faenza 1986; Roma 1988

Bibliografia. *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986; *Il Trionfo dell'acqua immagini e forme dell'acqua nelle arti figurative*, Istituto Nazionale per la Grafica, Roma 1986, p. 161

Nel catalogo del 1986 questa coppa viene datata al 1930, ma, probabilmente la sua esecuzione deve anticiparsi di qualche tempo, poiché sembra debba mettersi in relazione con un bronzo esposto nel 1923 alla Prima Mostra internazionale delle Arti Decorative a Monza, che rappresenta una figura femminile che sormonta un delfino e sorregge in alto i propri lunghi capelli.

Il motivo delle ali è prediletto da Drei, già affascinato dal piumaggio del cigno in una *Leda* del 1920, e dalle lunghe ali di *La caduta di Icaro*, un bassorilievo in marmo esposto nel 1925 alla Terza mostra biennale a Roma.





Due nudi maschili, studio, 1930 circa

matita grassa su carta, cm. 25 x 30
firmato in basso a destra.

Ragazzo seduto, 1930 circa

marmo di Carrara, h. cm. 56
firma incisa dietro sulla base: "Drei"

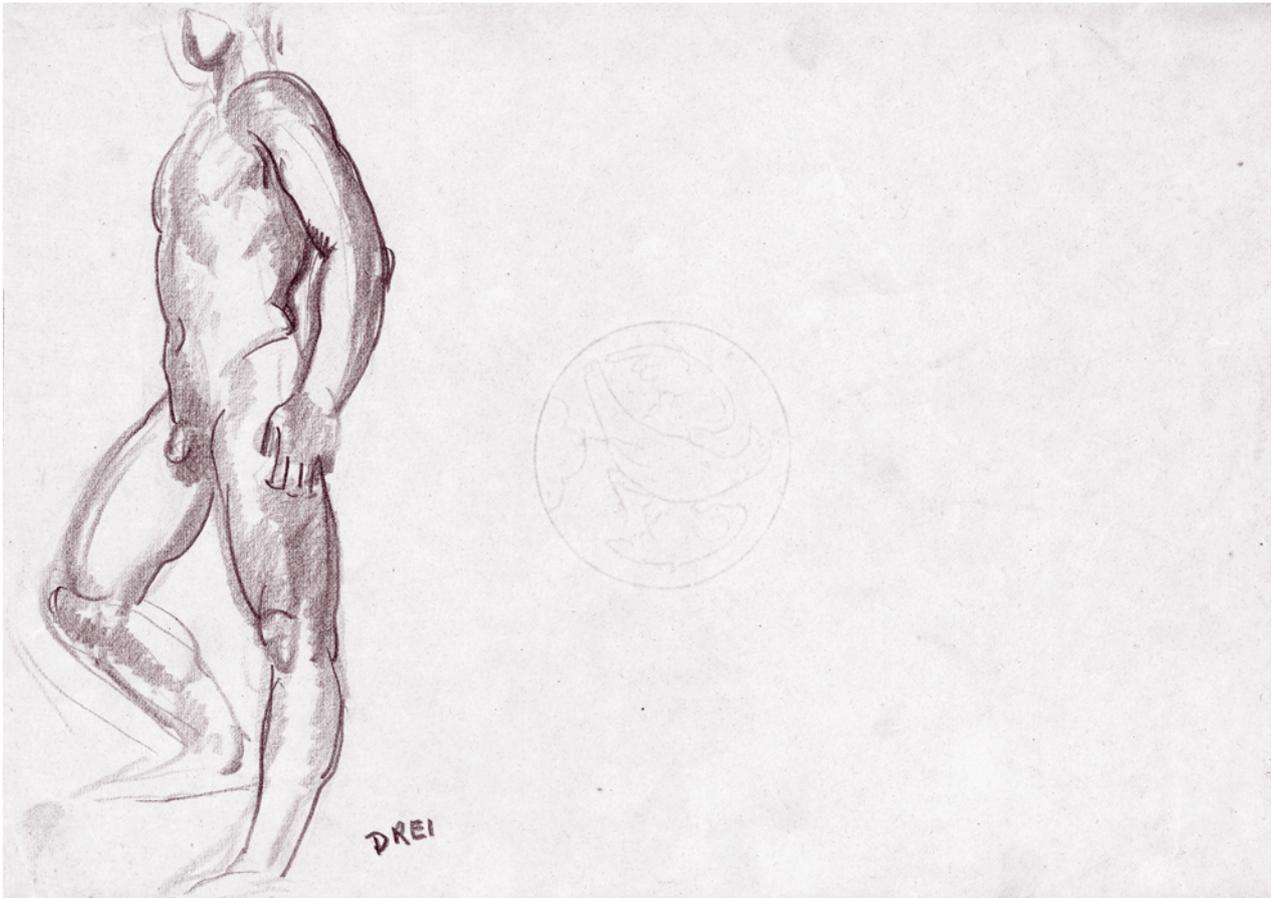
esposizioni; Roma 1930; Roma 1931; Roma 1990; Roma 1992

bibliografia; Michele Biancale, *Ercole Drei*, in *Il Popolo di Roma*, Roma 31 maggio 1930 (riprodotto); F.T. (Francesco Trombadori) *Ercole Drei*, in *"Gente nostra"*, a. II, n. 27, Roma 6 luglio 1930; *Presentazione di artisti Ercole Drei*, in *"Il Lavoro fascista"* 3 marzo 1932 (riprodotto); *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986; *Roma anni 20 pittura scultura arti applicate*, a cura di Irene de Guttry, Maurizio Fagiolo dell'Arco, Maria Paola Maino, Mario Quesada, Valerio Rivosecchi, Antonello Trombadori, Roma 1990





Ercole, 1932, Stadio dei Marmi, Roma



Studio per Ercole, 1932

matita su carta, cm. 20,6 x 29,4
firmato a sinistra

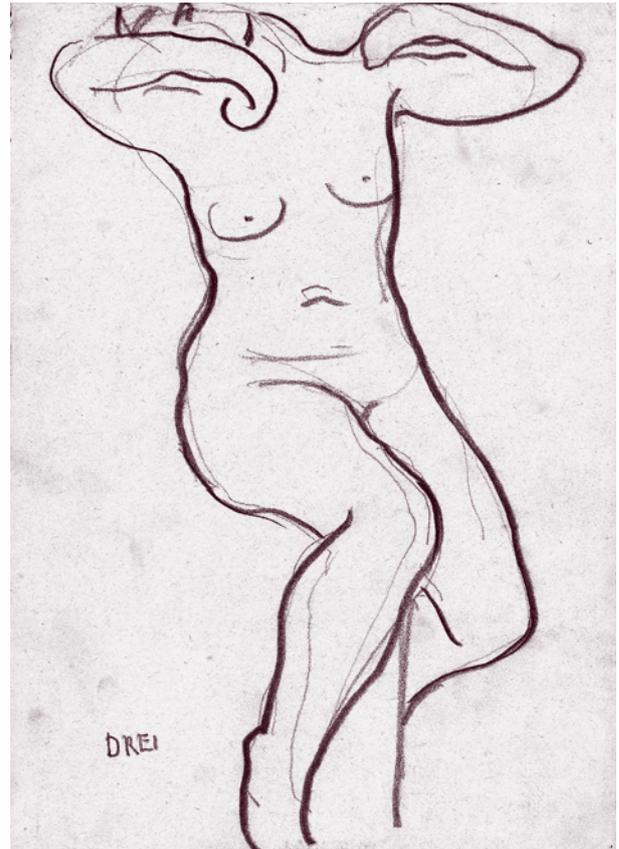


Studio di nudo femminile, 1930

carboncino su carta, cm 28,4 x 20,4
firmato in basso a sinistra

esposizioni Faenza 1986, Roma 1988

bibliografia: *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.



Studio di nudo femminile, 1930 *circa*

carboncino su carta, cm. 30 x 20,6
firmato in basso a sinistra



Ebe o Danzatrice, 1934

gesso patinato a bronzo, h. cm. 35,5
firma incisa sulla base: "Drei"



Bagnante, 1930

gesso patinato, h. cm. 32
non firmato



Studio di nudo femminile, 1930

carboncino su carta, cm 20 x 28,2
firmato in basso a destra

I bellissimi disegni sono eseguiti con cura e passione, con un tratto sapiente – i più antichi con un segno maggiormente decorativo e sensibile, i più recenti con un segno costruttivo – con un atteggiamento che da parte dell'artista fondamentalemente denota l'ossequio agli insegnamenti accademici classici, che affidano al disegno il compito di indagare quella forma che solo in tal modo diventa *"ben capita e ben condotta"* (Ercole Drei, presentazione, in Catalogo della Terza Quadriennale di Roma, Roma 1939).



Testa femminile

terracotta, h. cm. 38

firma incisa sulla base: "Drei"



Leda e il Cigno, bozzetto, 1936 circa, terracotta, 13 x 15 x 9 circa

Leda e il cigno, 1936

gesso, patinato color terracotta, cm. 36 x 42

firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Roma., 1941; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: XX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, catalogo della mostra, Venezia, 1936, p. 141; G. Nicodemi, *La XX Biennale veneziana*, in "L'illustrazione del medico", n. 20, 1936; Giuseppe Lipparini, *Ercole Drei scultore*, Bologna 1937; Valerio Mariani, *Ercole Dei*, in catalogo mostra d'arte alle Terme, Roma 1941; E. Maselli, *Ercole Drei alle Terme*, in "Il lavoro fascista", Roma 10 novembre 1941; Carlo Tridenti, *Esposizioni romane E. Drei*, in "Il Giornale d'Italia", Roma 11 novembre 1941; s.a. *Mostra alle Terme*, in "Il Tevere", Roma 18 novembre 1941; Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964 (Bozzetto); Francesco Saporì, *Scultura italiana moderna*, Libreria dello Stato, Roma 1949, p. 250; *Mostra di pitture e sculture di Ercole Drei*, Roma 1967; *Mostra di pitture e sculture di Ercole Drei*, Roma 1971; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986, p.98; *Scultura e ceramica in Italia nel Novecento*, Bologna 1989; *Raccolta del Cardinal Lercano*, catalogo della mostra a cura di Marilena Pasquali, Bologna 2000

Particolarmente attratto dall'osmosi tra la figura femminile e il piumaggio del cigno, Ercole Drei esegue almeno tre distinte versioni di questo soggetto tra il 1920 e il 1936, probabilmente ispirato anche dal gruppo (copia da un originale ellenico) conservato al Museo Archeologico di Venezia; ciò sembra testimoniato anche da una cartolina priva di data che la rappresenta, dove un ignoto corrispondente gli scrive "Questa Leda è più coraggiosa della tua perché non teme di stare all'impiedi" (Fondo Ercole Drei, Archivio Storico della Quadriennale, Roma).

La scultura in oggetto è un gesso patinato, rimasto sempre nello studio dell'artista, da cui venne tratto il bronzo, oggi nella collezione del Cardinal Lercaro a Bologna, ed è una evoluzione di una versione pressoché identica, se non per il braccio di Leda che nel nostro caso recinge il collo del cigno (1936), e nell'altro è abbandonato lungo il corpo dell'animale (1934). Da queste due sculture sono state tratte due diverse versioni in ceramica: la prima da Pietro Melandri e la seconda dal ceramista Zauli di Faenza, oggi in mostra.

Le ceramiche, sono un omaggio a Faenza, realizzate a partire dal 1923 alla Prima mostra Internazionale d'Arte Decorativa a Monza, e nelle mostre successive organizzate dall'Ente Nazionale Piccole Industrie, non sono mai realizzate dalla sua mano ma invece dai famosi artisti faentini della ceramica Melandri, Bucci e Zauli.





Leda, studio, 1934 circa

carboncino su carta, cm. 25,5 x 36,5
firmato in basso a destra



Leda, studio, 1934 circa

matita grassa su carta, cm. 22 x 32
firmato in basso a destra



Leda e il cigno, 1940

ceramica smaltata, cm. 36 x 44
all'interno "E. Drei 1940"

esposizioni: Roma 1967; Roma 1971; Bologna 1989

Primavera, Estate, Autunno, Inverno, 1940 circa

pastelli colorati su carta,
ogni foglio cm. 56 x 36,8
firmati in basso a destra

Nel 1940 circa, Drei esegue le sei formelle scolpite a bassorilievo per il portone ligneo del Palazzo dell'INAIL, in Via Solferino a Roma, rappresentanti le Quattro stagioni (di cui questi sono i disegni preparatori), la *Provvidenza* e la *Previdenza*. Tra il 1927 con l'esecuzione della *Quadriga* per il palazzo di giustizia di Messina dell'architetto Marcello Piacentini, e il 1942, con la progettazione della grande stele del Lavoro nei campi per l'Eur a Roma (innalzata nel 1962), Ercole Drei intensifica la propria produzione di opere monumentali, individuando per queste un preciso carattere formale. Per la grande dimensione lo scultore è costretto ad elaborare il verismo della propria formazione, lo fa senza rinunciare alla correttezza anatomica e senza stilizzare i profili, semplicemente ampliando e solidificando i volumi, irrigidendo le figure, attenuando il movimento che aveva da sempre conferito alle proprie opere, stigmatizzandone i gesti. Nel fare questo, ancora una volta, e almeno inizialmente, egli si rivolge al museo: per la gonfia muscolatura dell'Ercole (1932), collocato nel Foro Mussolini a Roma, guarda al Davide di Michelangelo; per la quadriga del palazzo di giustizia alle numerose opere dell'antichità, citate anche nella scelta della patina verde, (salvo, poi, essere modernissimo nella tecnologia, studiando una lega speciale di bronzo e alluminio per ottenere un peso minore, (cfr.: N.D.R., *Il Palazzo di giustizia di Messina dell'arch. Marcello Piacentini*, in "Architettura e Arti decorative", a. IX, fasc. II, n. 8, Aprile 1929, pp. 352-371, in part. p. 360).





Le tre Marie, 1949

ceramica smaltata color azzurro, cm. 44 x 24 x 19
all'interno: "scultura di E.Drei n.1 1949 Faenza F. Bucci"

esposizioni: Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: *Ercole Drei mostra al circolo artistico*, Bologna 1950; Acquisizioni della collezione vaticana d'arte religiosa moderna, 1980; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Ceramica eseguita dal ceramista faentino Bucci da un bronzo dello stesso anno, oggi conservato nella collezione vaticana d'arte religiosa moderna. Una scultura con lo stesso nome, ma nel catalogo non viene specificato se in bronzo o in ceramica, è esposta nel 1950 nella mostra al circolo artistico di Bologna; il piccolo bozzetto in terracotta è conservato dalla figlia Isabella.



Il ratto di Europa, 1950

ceramica smaltata, h. cm. 30

realizzata da Bucci, firmata: "scultura di E. Drei/ n. 2 1950/ A. Bucci"

esposizioni: Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964 (bozzetto); *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Ceramica realizzata da Bucci nel 1950, probabilmente tratta da una precedente scultura, come si evince sia da un "foglio di schizzi per oggetti", pubblicato in catalogo della mostra antologica del 1986, datato al 1930-35, in cui compare la prima idea della presente ceramica. Inoltre nel volume di Rezio Buscaroli del 1964 è pubblicato il bozzetto in terracotta datato 1937. La scultura è accostabile ad un'altra, ancora precedente, opera di Drei, ad una *Dejanira*, un bronzo esposto a Roma nel 1926 alla Mostra di scultura e bianco e nero, al circolo artistico, definita da Oppo "... composta col sapore cinquecentesco" (cfr. *La mostra del bianco e nero al circolo artistico*, in "La Tribuna", Roma 4 dicembre 1926), a sua volta stilisticamente molto simile a un *Centauro* in bronzo che faceva parte delle collezioni della Galleria Comunale d'Arte Moderna, andato disperso (cfr. Danilo Maestosi, *Un bottino di quattrocento quadri*, in "Il Messaggero", Roma 11 ottobre 1991).



Dopo il bagno, 1949

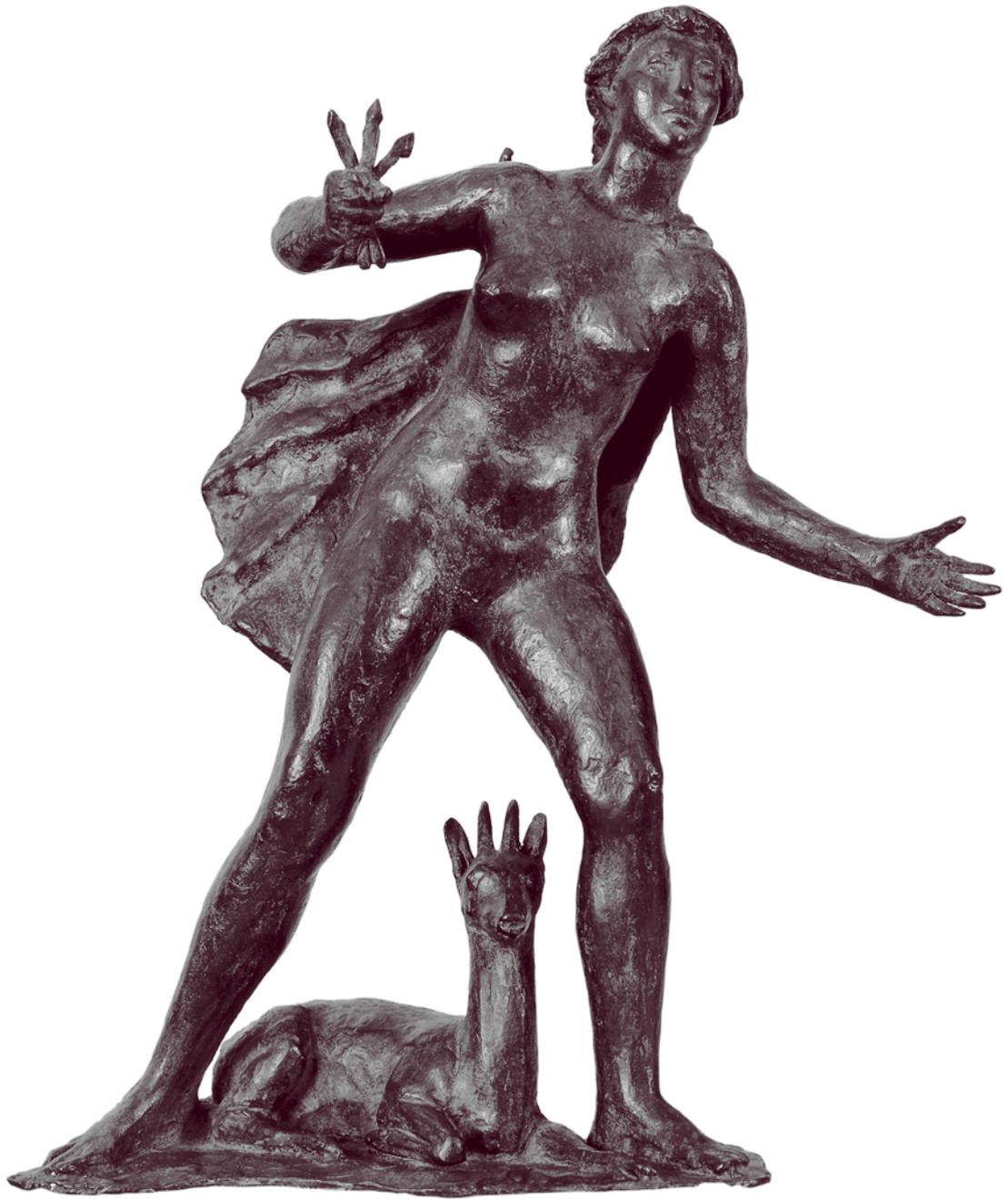
bronzo, patina verde, cm. 23 x 10
firma incisa sulla base: "Drei"

Diana Cacciatrice, 1954 circa

bronzo, patina scura, cm. 42 x 27
firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Bologna 1956; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: *Mostra di Ercole Drei*, galleria La Loggia, Bologna 1956; Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.





Talia, 1955 circa

gesso, h. cm. 150

firma incisa sulla base: "Drei"

bibliografia: Ercole Drei Galleria La Loggia, Bologna 1956; *Società promotrice delle Belle arti*, Premio città di Torino, 1958 ; *Mostra di Ercole Drei*, Galleria San Marco, Roma 1959; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Si tratta del gesso preparatorio della scultura in bronzo esposta a Bologna nel 1956; nel catalogo della mostra Drei chiarisce il senso dell'esposizione, rivendicando la continuità della propria arte presente con quella del passato : “ *I lavori che qui espongo, vecchi e nuovi, vogliono dimostrare la mia fede verso un ordine morale artistico, a cui non sono mai venuto meno. Ho sempre amato nella scultura la bellezza della forma, l'armonia delle proporzioni, l'espressione, la sapienza del mestiere.....* ”.

In effetti questa *Talia*, protettrice della commedia, come è indicato dalla presenza delle maschere, rappresenta la continuità e l'attaccamento a certi motivi, tipici dell'artista che anche a distanza di anni, ritrova intatta la propria vena creativa. La resa morbida e plastica del corpo femminile, liscio e senza errori, con il volto dal sorriso appena accennato, è messo in risalto dal riquadro formato dalle braccia, un gesto costruito, ma apparentemente naturale, coerente con l'ultima produzione che ha ormai superato per sintesi il classicismo, e guarda con attenzione agli esiti a cui pervengono gli scultori suoi contemporanei, quali Messina, e forse anche il suo antico vicino di studio a Villa Strohl fern, Attilio Torresini.

Una immagine di una *Talia* viene pubblicata come marmo in collocazione sconosciuta, nel catalogo della mostra antologica del 1986, ma, è probabile che l'immagine sia quella del nostro gesso.





Ragazza con la treccia (La pittrice Credara), 1959

terracotta, cm. 29

Passo di Danza, 1958

bronzo, patina scura, h. cm. 32
firma incisa sulla base: "Drei"

bibliografia: Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964





Eva, 1955,

bronzo, patina chiara, cm. 106 x 34 x 27
firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Bologna 1956; Roma 1959; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: *Ercole Drei*, Galleria La Loggia, Bologna 1956; *Mostra di Ercole Drei*, Galleria San Marco, Roma 1959; *Ercole Drei 1886-1973*, Faenza Palazzo del Podestà, 1986



Ballerina con inchino, 1958

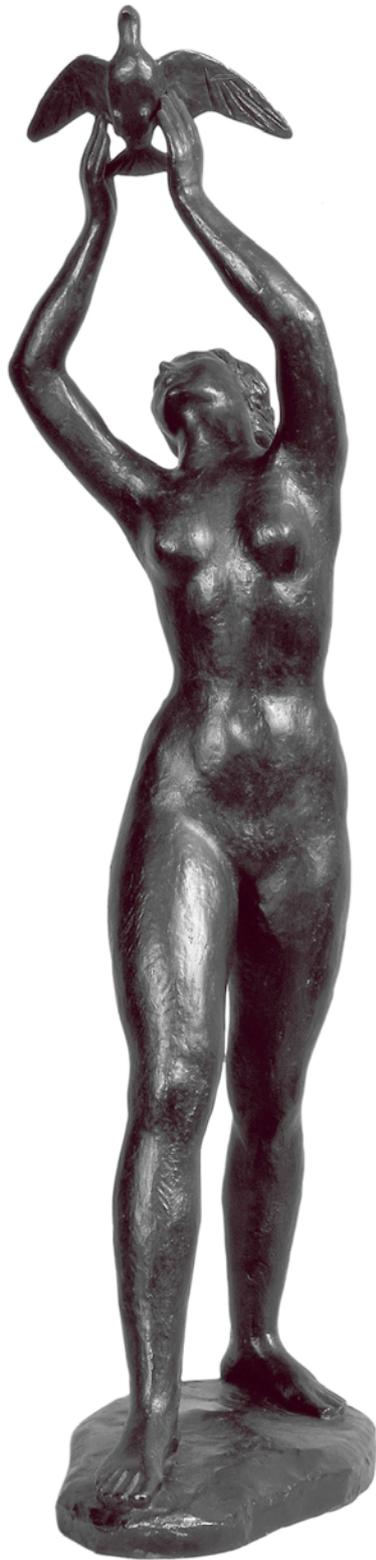
gesso, patinato bronzo chiaro, cm. 32 x 14 x 20
non firmato

La Primavera (II bozzetto), 1963

bronzo, patina scura, cm. 65 x 32 x 19
firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Roma 1967; Roma 1971, Bologna 2000

bibliografia: Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964; *Mostra personale, Roma 1967*; *Mostra di pitture e sculture di Ercole Drei*, Roma 1971; *Ercole Drei 1886-1973*, *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986; *Raccolta del Cardinal Lercano*, Bologna 2000.





Il casto Giuseppe (o Giuseppe e la moglie di Putifarre), 1960 *circa*

gesso, patinato color terracotta, cm. 50 x 23 x 48
firma incisa sulla base: "Drei"

esposizioni: Imola 1968; Roma 1971

bibliografia: Rezio Buscaroli, *Drei Scultore*, Bologna 1964; E.C., *Ercole Drei*, in "La Lotta", a. LXIV, n. 25, 16 luglio 1965; X mostra nazionale d'arte figurativa, catalogo della mostra, città di Imola, 1968; Bruno Morini, *Ercole Drei*, in "Il Giornale d'Italia", Roma 15 giugno 1971; Gualtiero da Vià, *Mostre romane*, in "L'Osservatore romano", Roma 23 giugno 1971; *Ercole Drei Antologia storica di pitture e sculture*, Pinacoteca Galleria d'Arte, Roma 1971; *Ercole Drei 1886 – 1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Dipinti

Natura morta con le aringhe, 1925

olio su tela, cm. 42 x 55
firmato in basso a sinistra

esposizioni: Roma 1971; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: Vittorio Scorza, *Ercole Drei*, Antologia storica di pittura e scultura, Pinacoteca Galleria d'arte, Roma 1971; Bruno Morini, *Ercole Drei*, in "Il Giornale d'Italia", Roma 15 giugno 1971; Gualtiero da Vià, *Mostre romane*, in "L'Osservatore romano", Roma 12 giugno 1971; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986.

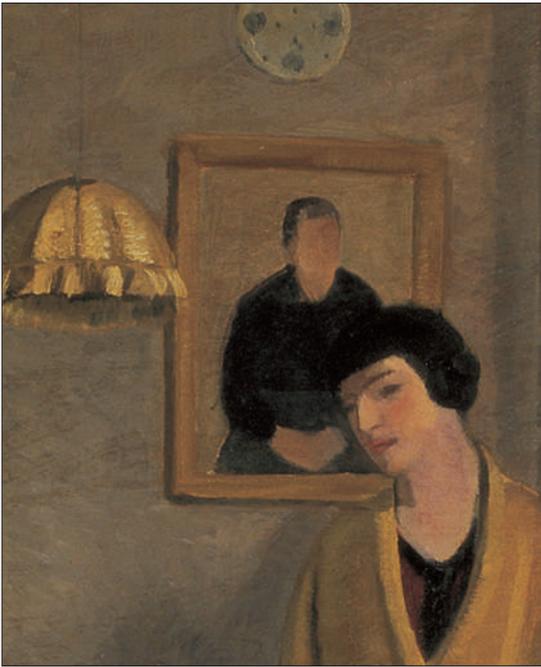
L'interesse di Drei per la pittura è documentato sin dal 1905, dalle motivazioni con cui riceve un assegno di Lire 500 dall'amministrazione Comunale di Faenza affinché "*possa dedicarsi allo studio già intrapreso della pittura e specialmente della decorazione sul muro presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze*", interesse che, evidentemente l'artista prosegue e sviluppa.

A partire dalla seconda metà degli anni Venti nelle esposizioni personali, oltre alle sculture, (alle volte in alternativa), Drei propone anche dipinti, disegni e piccole sculturine in ceramica, forse in ossequio all'ideale michelangiolesco dell'Artista che è pittore, architetto e scultore.

Il suo affacciarsi alla ribalta della pittura è un'aspetto in genere accolto dalla critica benevolmente: "*da qualche tempo il Drei dipinge. Pur dipingendo evita il fare sbrigativo. Anche qui sa proporzionare la tecnica alle esigenze dell'espressione. Non è frettoloso, non sommario; indaga la forma con riflessiva castigatezza, con la signorilità che si conviene a chi non ami le degenerazioni estetiche. Le sue pitture rappresentano delle pause di colore, siano ritratti familiari, siano angoli ombreggiati della romita villa in cui vive...*" (1928), scrive Francesco Saporì, nel libro sul cenacolo Baccharini che vede un ampio capitolo dedicato all'artista. Sono tele elaborate nella quiete dello studio, situato poco lontano da quello dell'amico Carlo Socrate, create con un'ambizione poco domestica e familiare visto che nel 1926 partecipa come pittore e non come scultore alla Prima mostra del Novecento Italiano.

Nei suoi dipinti – dove ritrae volti, figure, paesaggi o, anche, momenti privati come *L'ora del pranzo* del 1926 – l'autore riesce talvolta a liberarsi del ricorso alla classicità, e interpreta la figura in maniera meno aulica, in un modo che anticipa e preannuncia lo stile più incline al naturalismo delle ultime opere.





Ora di pranzo (La Famiglia), 1926

olio su tela, cm. 93,5 x 74,5

firmato in basso a sinistra

esposizioni: Roma 1931; Roma 1959 ; Roma 1967

bibliografia: *I Quadriennale d'Arte Nazionale*, Roma 1931; Francesco Saponi, *L'arte e il sindacato di Roma*, in "Rassegna di Istruzione artistica" n. 46, 2 aprile 1932; *Mostra di Ercole Drei*, Galleria san Marco, Roma, 1959; *Catalogo della mostra personale all'Accademia di San Luca*, Roma 1967; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza, Palazzo del Podestà, Imola 1986.

Questa tela viene esposta alla Prima Quadriennale di Roma con il titolo *L'ora di pranzo* (come è attestato sia dal cartellino sul retro che dal catalogo), il titolo odierno viene adottato dal 1959. Rappresenta uno scorcio di vita familiare, nell'abitazione vicina allo studio. Lo scultore è a destra col volto in parte nascosto, in piedi la moglie Margherita Montanari (sposata nel 1919), le loro due figlie Titì e Lia (ma non ancora Anna Maria, nata nel 1929, morta prematuramente nel 1939) e la governante. Sulla parete in fondo si riconosce il Ritratto della madre, eseguito dall'artista nel 1922, mentre a destra si nota la caratteristica finestrina in stile neogotico tipico delle architetture della Villa Strohl-fern.





Prima comunione, 1930

olio su tela, cm. 35 x 27

Non firmato

Esposizioni: Roma 1932

bibliografia: *Terza mostra regionale sindacato nelle arti del Lazio*, Roma 1932; *Ercole Drei 1886 – 1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986..

Nel 1932 Drei espone alla terza mostra sindacale a Roma un quadro (nella fotografia piccola a destra) di cui sopravvive solo questo frammento.



Nudo sdraiato, 1930

olio su tavola, cm. 49 x 67
firmato in basso a destra

esposizioni: Faenza 1986, Roma 1988

bibliografia *Ercole Drei 1886 – 1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986



Ritratto di Anna Maria, 1934

olio su tela, cm. 64 x 50
firmato in basso a sinistra

esposizioni: Venezia 1934; Faenza 1986

bibliografia: XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia 1934; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.

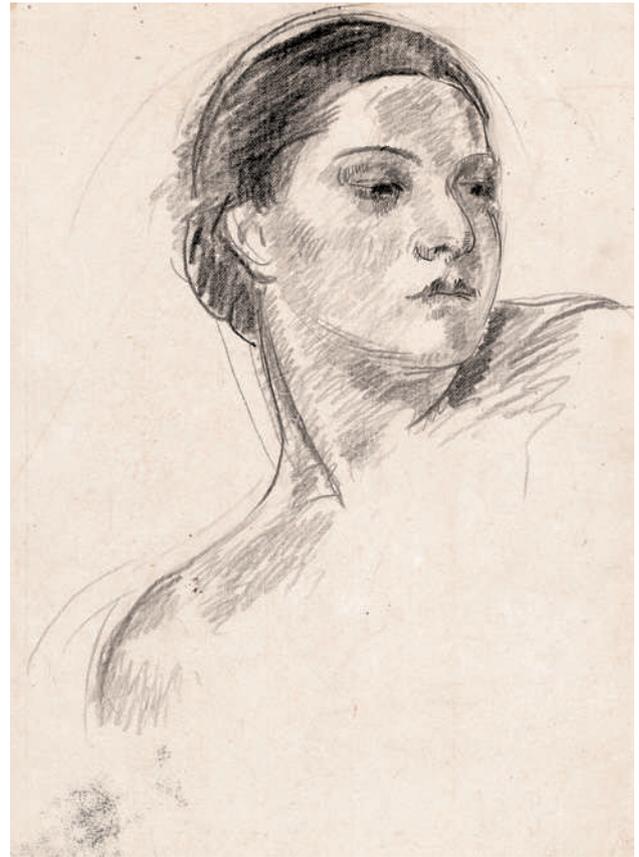
Ragazza allo specchio, 1934

olio su tela, cm 108 x 70
firmato in basso a sinistra

esposizioni: Napoli 1970; Faenza 1986

bibliografia: Concorso internazionale di pittura Italia 2000, Associazioni Artisti e Professionisti "Vanvitelli", Napoli 1970; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.





Studio per il nudo a figura intera di Giuditta, 1936

matita su carta, cm. 31 x 21
non firmato

Studio per la testa di Giuditta, 1936

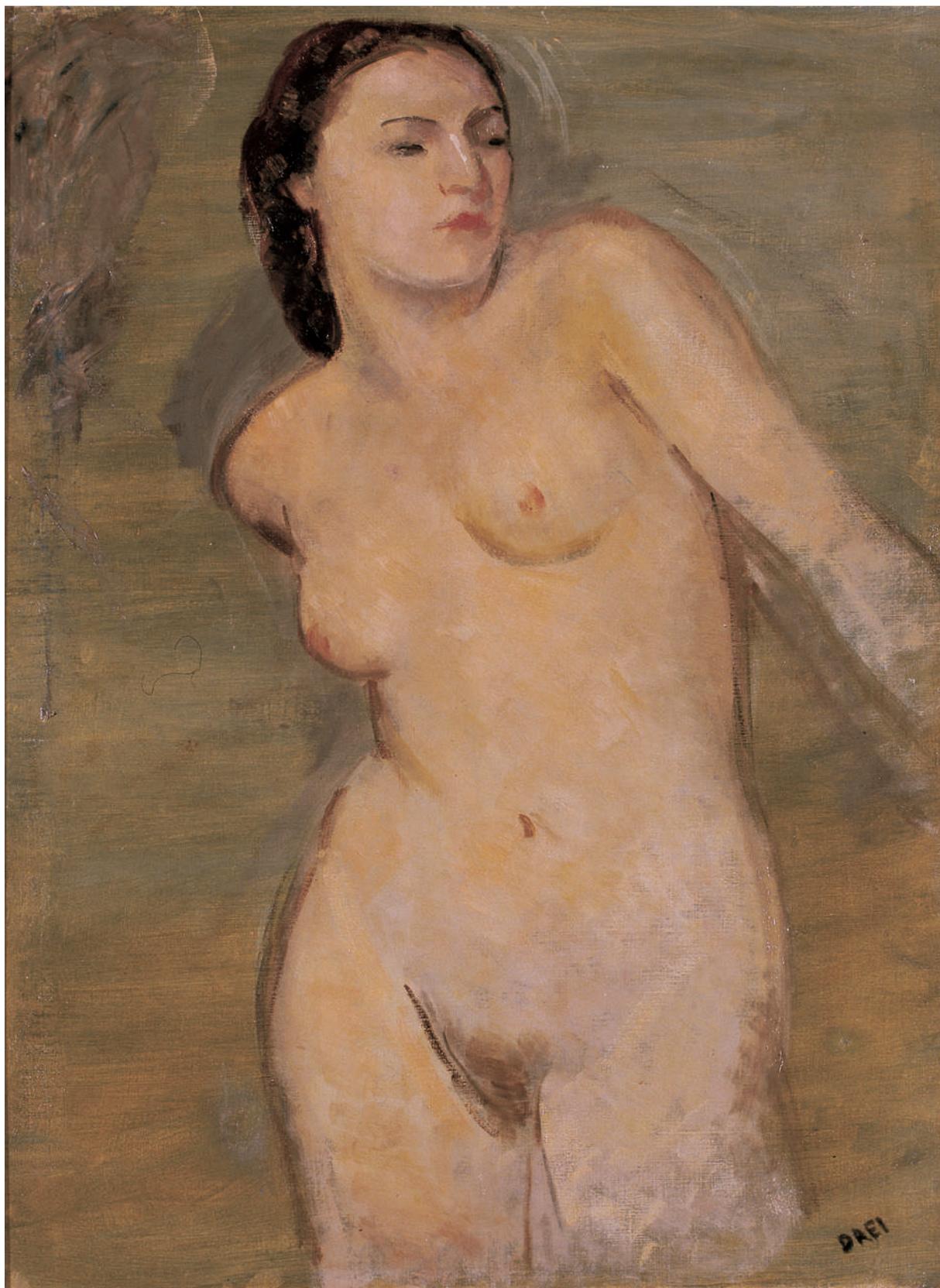
matita e carboncino su carta, cm. 30,5 x 20,5
non firmato

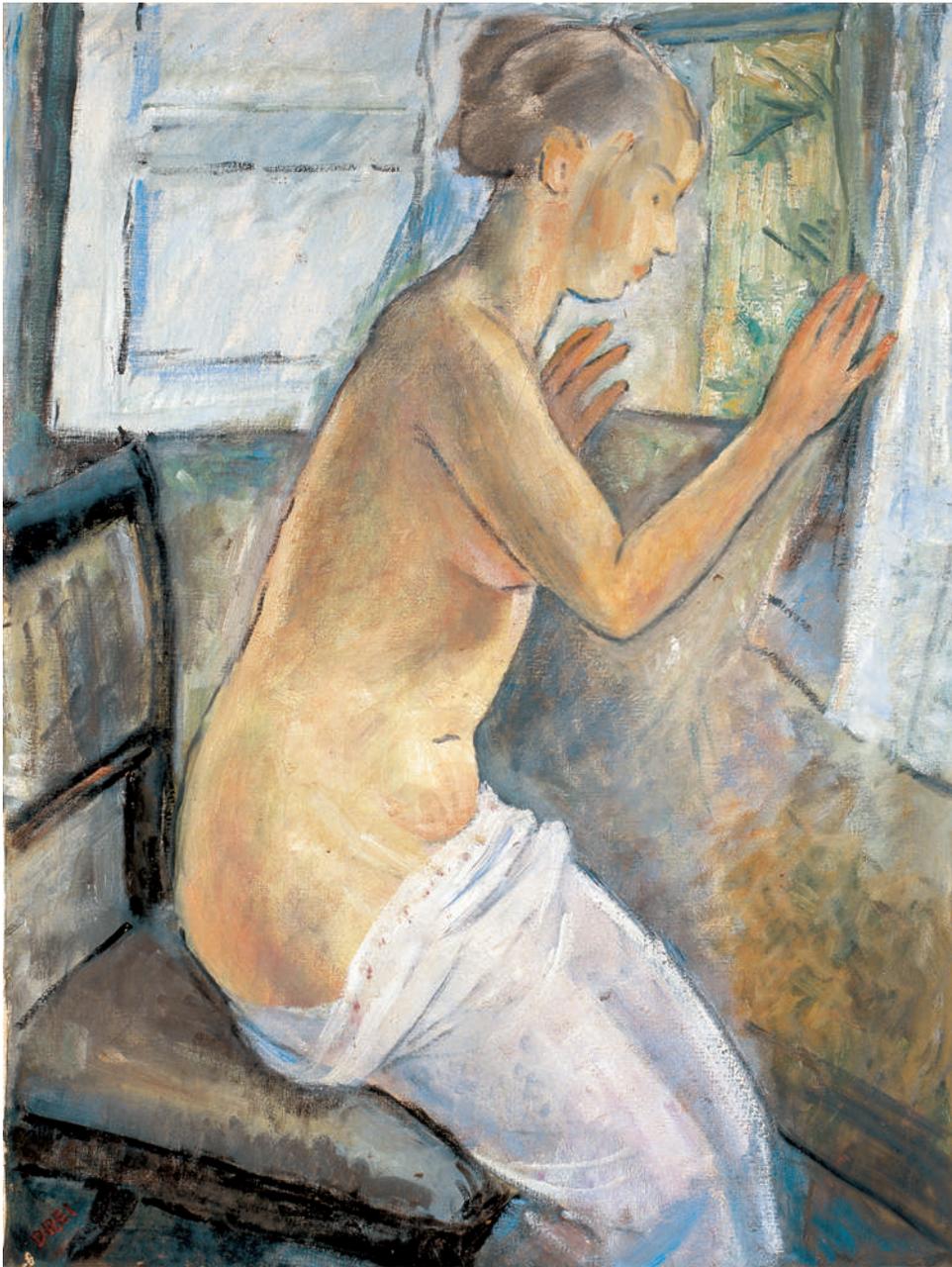
Grande studio per Giuditta, 1936

olio su tela, cm. 82 x 60
firmato in basso a destra: "Drei"

esposizioni: Bologna 1956; Roma 1983; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: *Gli artisti di Villa Strohl-fern tra Simbolismo e Novecento*, Roma 1983; *Ercole Drei 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986.





Alla finestra (o Nudo alla finestra), 1959

olio su tela, cm. 78 x 60
firmato in basso a sinistra

esposizioni: Roma 1967; Roma 1971; Faenza 1986; Roma 1988

bibliografia: Mostra personale all'Accademia di San Luca, Roma 1967; Mostra di pitture e sculture di Ercole Drei, Roma 1971; Gualtieri da Vià, *Mostre romane*, in "L'Osservatore romano", Roma 23 giugno 1971; *Ercole Drei 1886 – 1973, Ercole Drei 1886 – 1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Imola 1986

Altri disegni in mostra

1. *Nuda che dorme*, 1908 ca, sanguigna su carta, cm 42 x 56, firmato in basso a destra
2. *Studio di monumento*, 1908 ca, acquerello, matita bianca su cartoncino ocra, cm. 26,5 x 19,5 firmato in basso a sinistra; sul retro "Siena interno cattedrale"
3. *Due donne nude in piedi*, 1910 ca, matita grassa su carta, cm 38 x 25, firmato in basso a destra
4. *Ciocciara*, 1914, matita verde su carta grigia, cm. 29,4 x 20,2 ca, firmato in basso a destra
5. *Offerente*, 1918, matita su carta Cm. 28 x 22, firmato in basso a destra, in alto due fori circolari fatti allo scopo di raccogliere i disegni in album
6. *Nudo maschile*, 1920 matita verde su carta. Cm. 28,5 x 22, firmato in basso a destra, in alto due fori circolari fatti allo scopo di raccogliere i disegni in album
7. *Nudo di uomo*, 1920, matita verde su carta. Cm. 28,5 x 22, firmato in basso a destra, in alto due fori circolari fatti allo scopo di raccogliere i disegni in album
8. *Nudi femminili*, studio, 1921 matita verde su carta. Cm. 28,5 x 22, firmato in basso a destra, in alto due fori circolari fatti allo scopo di raccogliere i disegni in album
9. *Due nudi maschili*, 1920 matita verde su carta. Cm. 28,5 x 22, firmato in basso a destra, in alto due fori circolari fatti allo scopo di raccogliere i disegni in album
10. *Tre bagnanti*, studio, 1930 ca, matita su carta, cm. 23 x 28,5, firmato in basso a destra
11. *Studio di Nudo maschile*, carboncino su carta, cm 29 x 23, firmato in basso a destra
12. *Tre donne nude*, matita e matita grassa su carta, cm. 25 x 34, firmato in basso a destra
13. *Studio per la Giuditta*, 1935 ca, matita su carta, cm. 17,5 x 26, firmato in basso a destra
14. *Donna seduta*, matita su carta, cm 29 x 20, firmato in basso a destra
15. *Donna seduta*, cm. 26,5 x 39, firmato in basso a destra
16. *Studio per a donna allo specchio*, cm. 29 x 19,5, firmato in basso a sinistra
17. *Isola Tiberina*, 1950, pastelli colorati su carta, cm. 23,5 x 34, firmato in basso a destra
18. *Risveglio*, studio, 1954, matita su carta, cm. 25 x 27
19. *Le amiche in lettura*, studio. 1954, pastello su carta, cm. 27,5 x 38, firmato in basso a sinistra
20. *Studio per le amiche*, 1954, matita su carta, cm 37 x 50, firmato in basso a sinistra

bianca

Note biografiche

Nato a Faenza nel 1886, Ercole Drei, compie i primi studi di disegno e plastica presso la Scuola d'Arti e Mestieri "Tommaso Minardi" sotto la guida di Antonio Berti. Giovanissimo incontra nella sua città Domenico Baccharini (Faenza 1883 - 1906), di tre anni più anziano, che anima il noto cenacolo insieme agli altri giovani artisti Giovanni Guerrini (Imola 1887 - Roma 1973), Francesco Nonni (Faenza 1885-1976) Domenico Rambelli (Faenza 1886 - Roma 1972), Giuseppe Ugonia (Faenza 188-1944).

Conseguito il diploma nel 1905 con la borsa di studio del Comune di Faenza si iscrive all'Accademia di Belle Arti a Firenze, ove frequenta i corsi del maestro Augusto Rivalta, tenendo nello stesso tempo uno studio in Via Panicale 7; di questo periodo sono il *Ritratto di Giovanni Fattori* (1907) e la *Cassandra* (1910) opera con cui vince a Bologna il Premio Baruzzi per la scultura.

Nel 1908 espone alla Biennale di Faenza, nel 1912 vince il Premio Curlandese a Bologna e, nel 1913 con *La morte dell'Eroe*, il pensionato Artistico di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma (vinto nuovamente nel 1919); in questi anni lo scultore intensifica la partecipazione a mostre nazionali (nel 1912 Venezia, Milano, Firenze e Brera; nel 1913 di nuovo Firenze e nel 1914 e 1915 a Roma con le Secessioni) e internazionali (a Panama nel 1915, con menzione d'onore).

Dopo la Grande guerra, prende parte alle Biennali di Venezia, e a Roma, alle esposizioni romane degli Amatori e Cultori di Belle Arti e a quelle del Circolo artistico, proponendo opere di pittura e scultura. Inizia una notevole produzione di opere pubbliche tra cui si ricordano l'*Insurrezione* per il Monumento a Vittorio Emanuele II a Roma (1921), il *Monumento a Nazario Sauro* a Ravenna (1921); un gruppo scultoreo per la ex Banca di Sconto a Piazza Colonna a Roma, diversi monumenti ai caduti, e, a Messina nel 1927, la grande Quadriga che sormonta il Palazzo di Giustizia, dell'architetto Marcello Piacentini .

Nel 1921 con l'aiuto dell'amico Carlo Socrate, ottiene uno studio nella Villa Strohl-Fern a Roma, la villa degli artisti voluta da Alfred Wilhelm Strohl-fern alla fine dell'Ottocento, luogo in cui già abitano e lavorano tra molti altri, anche Cipriano Efisio Oppo (che condivide lo studio con Deiva de Angelis), Attilio Torresini, Francesco Trombadori, Nino Bertolotti, Amedeo Bocchi, Carlo Ludovico Bragaglia, Mario Broglio, Renato Brozzi; nel 1926 alla prima mostra del Novecento Italiano si presenta con opere di pittura.

Nel 1927 riceve per chiara fama la cattedra di scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna (dove ha per collega Giorgio Morandi), cattedra che tiene fino al 1957, ricoprendo anche per cinque anni l'incarico di Direttore.

Nel 1930 a Roma tiene la sua prima mostra personale, continuando nel frattempo a partecipare a tutte le mostre Biennali di Venezia e di Roma, nonché alle Quadriennali dove viene premiato nel 1939 per la statua in bronzo *Il Semiatore* (Galleria Comunale d'Arte Moderna, Roma).

Nel 1934 viene nominato accademico della Regia Accademia Clementina di Bologna (di cui diventa presidente dal 1954 al 1967), inoltre nel 1947 e nel 1951 è componente del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, e dal 1940 è Accademico di San Luca.

Numerosi sono gli interventi pubblici: si ricordano tra gli altri la statua dell'Ercole nello stadio dei Marmi a Roma (1932), sempre a Roma il Monumento a Alfredo Oriani al Colle Oppio (1935), i bassorilievi di un pilone del Ponte Duca D'Aosta (1939) e i bassorilievi lignei per le porte del Palazzo della Previdenza sociale a Roma (1942). Conclude la serie di opere monumentali la grande Stele in marmo *Il Lavoro dei campi*, eseguita nel 1940-42 e messa in opera nel 1962 all'EUR a Roma.

Dopo la seconda guerra mondiale Drei partecipa a numerose mostre collettive, e alle esposizioni personali a Bologna al Circolo Artistico, nel 1950, alla Galleria La Loggia, nel 1956, e Roma nel 1959 alla Galleria San Marco. Numerosi sono i riconoscimenti ricevuti anche in tarda età: nel 1958 ottiene la medaglia d'oro al VI congresso di pittura estemporanea a Marina di Ravenna, e nel 1959 alla V Biennale romagnola di Arte Contemporanea. Nel 1967 vince il premio Fiorino a Firenze e tiene una mostra personale a Roma all'Accademia di San Luca. Nel 1970 viene premiato alla "Mostra Internazionale di Pittura 2000" a Napoli. Alla Galleria Pinacoteca di Roma tiene l'ultima mostra personale nel 1971.

Ercole Drei muore nel 1973: lo stesso anno gli viene conferita la medaglia d'oro alla XII Biennale romagnola d'Arte contemporanea a Forlì

Bibliografia

a cura di Giovanna Caterina de Feo

Per la redazione della bibliografia sono stati consultati il Fondo Ercole Drei presso l'Archivio Storico della Quadriennale, L'Archivio di Francesco Trombadori, Villa Strohl-fern, Roma, il fondo Attilio Torresini presso l'Archivio Trombadori, L'Archivio della Scuola Romana, Roma.

L'autrice ringrazia tutti coloro che con la loro disponibilità hanno reso possibile la realizzazione di questo studio.

s.a., *Esposizione romagnola*, in "La Romagna", 2 giugno 1907

Prima Biennale romagnola d'Arte, catalogo della mostra, Faenza 1908, p. 29

Vittorio Pica, *Le esposizioni artistiche: La prima mostra romagnola d'arte a Faenza*, in "Emporium", n. 165, Bergamo 1908, p. 22

S. Petri, *Il premio Baruzzi*, in "L'Avvenire d'Italia" Roma 7 giugno 1910

s.a. *La relazione della commissione giudicatrice nel concorso Baruzzi*, in "Gazzetta dell'Emilia", 6 - 7 giugno 1910

s.a., *Il concorso al premio Baruzzi di scultura*, in "Lo scultore e il marmo", Milano 20 giugno 1910

V Mostra d'Arte di Faenza, catalogo della mostra, Faenza 1911, p. 3, 28, 37

s.a., *Quinta mostra d'arte*, in "Il Piccolo", Faenza 25 giugno 1911

s.a., *Cronaca del costume*, in "Vita d'arte", n. 45, settembre 1911, pp. 104 - 108

Achille Calzi, *Alla V Mostra d'Arte in Faenza*, in "Giornale del mattino", Bologna 30 giugno 1912

La Cassandra di Ercole Drei (riprodotto), in "Il Resto del Carlino", Bologna 12 gennaio 1912

A. Stanghellini, *Cronache d'Arte: la mostra fiorentina d'arte*, in "Vita d'arte" Vol. IX, n. 54, Siena giugno 1912, pp. 232 - 237

Silvio Mantellini, *Il vincitore del pensionato di scultura Ercole Drei*, in "Giornale del mattino" Bologna 31 dicembre 1912

Esposizione Biennale Internazionale d'arte, catalogo della mostra, Venezia 1912, p. 118

A. Stanghellini, *Cronache d'Arte: l'esposizione internazionale d'arte a Firenze*, in "Vita d'arte" Vol. XI, n. 65, Siena maggio 1913, p. 162

Esposizione internazionale di pittura, scultura e Bianco e nero, Società Belle Arti di Firenze, catalogo, Firenze 1913, p. 15 e 55

Aldo Spallicci, *Artisti di Romagna Ercole Drei*, in "Il Plaustro", a. III, n. 28, Forlì 4 giugno 1913, pp. 269 - 270

Tommaso Nediani, *Uno dei precursori*, In "Il Plaustro" quindicinale di informazione romagnola, a. III, n. 40, Forlì 31 dicembre 1913

XI Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, Catalogo illustrato Venezia 1914, p. 133

Seconda Esposizione Internazionale della Secessione, catalogo della mostra, Palazzo delle Esposizioni, Roma 1914

Mario Lago, *L'esposizione romana della Secessione*, in "La Tribuna", Roma 21 marzo 1914

Piero Scarpa, *Alla mostra della Secessione*, in "Il Messaggero", Roma 22 aprile 1914

Guido Marangoni, *Esposizioni romane dalla "Secessione" alla "Probitas"*, in "La cultura moderna", Milano 15 maggio 1914, p. 21

Terza Esposizione Internazionale della Secessione, catalogo della mostra, Palazzo delle Esposizioni, Roma 1915

Piero Scarpa, *Le opere degli scultori*, in "Il Messaggero", Roma 20 aprile 1915

- Guido Marangoni, *La III Mostra della secessione*, in "Vita d'Arte", vol XIV, n. 4, Siena aprile 1915, p. 79
- Guido Marangoni, *La terza mostra della Secessione* in "Rassegna d'Arte antica e moderna", A. II, Milano luglio 1915, p. 51
- s.t., in "L'arbusto" Rivista mensile, A. 1 nn 5 – 6, ottobre – novembre 1915
- 88 *Esposizione di Belle Arti degli Amatori e Cultori*, catalogo della mostra, marzo - giugno 1919 Palazzo dell'Esposizione, Roma, p. 22
- Carlo Tridenti, *Pitture e sculture alla mostra amatori e cultori*, in "Il giornale d'Italia", Roma 14 aprile 1919
- Orio Vergani, *La mostra degli amatori e cultori*, in "Il messaggero della domenica", Roma 18 aprile 1919
- A.F. *La mostra degli amatori e cultori*, in "L'Epoca," Roma 20 aprile 1919
- Francesco Saporì, *88 mostra degli amatori e Cultori di belle arti di Roma*, in "Illustrazione Italiana", A. XLVI, n. 19, Milano 11 maggio 1919, pp. 482 - 483
- s.a. *Mostra collettiva al circolo artistico di Via Margutta*, (s. t.), 7 giugno 1919
- Orio Vergani, *La mostra del circolo artistico*, in "Il Messaggero della domenica", Roma 8 giugno 1919
- XII Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia*, catalogo della mostra, Venezia, 1920, p. 62
- LXXXIX Esposizione di Belle Arti della società Amatori e Cultori*, catalogo della mostra, Roma 1920, pp. 18, 19 ,26
- Francesco Saporì, *Lettere romane: La mostra di Via Nazionale*, in "Il Progresso" febbraio 1920
- Raffaele Calzini, *XII Esposizione Internazionale di Venezia*, in "Illustrazione italiana", A. XVII, n. 13, Milano 28 marzo 1920, p. 395
- Francesco Saporì, *La mostra annuale degli amatori e cultori*, in "Illustrazione italiana", A. XLVII, n. 12, Milano 20 giugno 1920, p. 700 - 719
- Francesco Saporì, *L'arte mondiale alla XII esposizione di Venezia*, 1920
- s.a., *Ercole Drei*, in "La Pié", fasc. IX, Faenza settembre 1920
- Cipriano Efisio Oppo, *L'esposizione degli amatori e cultori*, in "L'idea nazionale", Roma 15 febbraio 1920
- Antonio Maraini, *L'inaugurazione della mostra amatori e cultori*, in "La Tribuna", Roma 17 febbraio 1920
- Carlo Tridenti, *Le opere alla mostra Cultori e Amatori dell'arte*, in "Il giornale d'Italia", Roma 17 febbraio 1920
- Federigo Tozzi, *Ercole Drei*, in "La Donna", a. XV, Torino 20 maggio 1920
- Prima Biennale Romana Esposizione Nazionale di Belle Arti nel cinquantenario della capitale*, catalogo della mostra, Roma 1921; pp. 28, 55, 120, 150
- Arturo Lancellotti, *La prima Biennale d'arte a Roma*, Roma 1921, p. 53:
- Roberto Papini, *La Prima Biennale romana*, in "Rassegna italiana", fasc. XXXVIII-XXXIX, Roma 1921, p. 12
- Guido Cim, *Visioni di poesia alla I Biennale romana con riproduzione delle opere*, Roma 1921, p. 21
- Raffaele Calzini, *La Prima Biennale romana*, in "Illustrazione italiana", A. XLVIII, n. 23, Milano 5 giugno 1921, p. 683 - 689
- s.a., *Il concorso per un monumento ai caduti vicentini in guerra*, in "Illustrazione Italiana", A. XLVIII, n. 12, Milano 20 marzo 1921, p. 329
- Cipriano Efisio Oppo, *La scultura*, in "L'idea Nazionale", Roma 18 luglio 1921
- Le esposizioni romagnole riunite*, catalogo generale a cura di A. Spallicci, A. Beltramelli, F. Balilla Pratella, Forlì 1921, p. 16
- L'Insurrezione*, in "Il Piccolo" A. X n. 278 , Roma 26-27 novembre 1921
- XIII Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia*, catalogo della mostra, Venezia 1922, p. 122
- s.a. *La 100 ma da Bragaglia*, in "La Tribuna", Roma 13 giugno 1923
- Seconda Biennale romana*, catalogo della mostra Internazionale di Belle Arti, Roma 1923 p 21 e p. 25
- Arturo Lancellotti, *La Seconda Biennale romana d'Arte*, Roma 1923
- Francesco Saporì, *Fra l'arte e la vita con gli artisti di Romagna*, in "La Tribuna", Roma 5 ottobre 1923

- Corrado Pavolini, *La scultura alla seconda biennale romana*, in "Il Messaggero", Roma 14 novembre 1923
- Piero Scarpa, *La II Biennale romana*, in "Il Messaggero", Roma 28 novembre 1923
- Guido Cim, *Visioni di poesia alla II Biennale romana con riproduzione delle opere*, Roma 1923, p. 51
- Alberto Francini, *Colori e forme alla II Biennale romana*, in "La Festa", a. II, n. 6, Milano 20 febbraio 1924, pp. 11 - 14
- Esposizione Italiana di Belle arti*, Buenos Ayres 1923, sotto l'alto patronato del regio Governo, casa editrice sestetti e Tumminelli Milano - Roma, 1923
- Pietro Scarpa, *Ercole Drei*, in "Il Messaggero" Roma 3 marzo 1924
- Pietro Scarpa, *Ercole Drei*, in "Il Lamone" 9 marzo 1924
- s.a., *Il Monumento ai caduti di Porretta*, "Il Resto del Carlino", Bologna 11 agosto 1924
- Mostra del ritratto femminile contemporaneo*, catalogo della mostra, Villa Reale, Monza 1924, p. 33
- s.a., *Il busto di Federico Tozzi*, in "IL Messaggero", Roma 9 febbraio 1924
- Francesco Saporì, *Parole dette nella biblioteca comunale di Siena il 21 marzo 1924 in occasione della consegna del busto di Federico Tozzi*, Siena 1924
- III Biennale romana*, esposizione internazionale di Belle Arti, catalogo della mostra, Roma 1925
- II Mostra internazionale delle arti decorative*, Monza, catalogo della mostra, Milano 1925
- G.Z. *Ercole Drei: Il fante*, in "L'Epoca", Roma 8 novembre 1925
- Piero Scarpa, *All'esposizione degli amatori e cultori*, in "Il Messaggero", Roma 11 aprile 1926
- G. Mussio, *Alla seconda Biennale Le arti decorative*, in "Emporium", Vol. LXI, n. 366, Bergamo giugno 1925, pp. 405 - 407, in part. P. 406
- E.Z., *Primizie alla biennale di Venezia*, in "La Tribuna", Roma 20 aprile 1926
- s.a., *La XV Biennale d'arte di Venezia*, in "Il Messaggero" Roma 21 aprile 1926
- XCII, Amatori e cultori di Belle Arti*, catalogo della mostra Roma 1926, pp. 28, 41 e 43
- XV Esposizione d'Arte della città di Venezia*, catalogo della mostra, Venezia 1926, pp. 103-125
- (Cipriano Efisio Oppò), *Mostra del paesaggio italiano al circolo artistico*, in "La Tribuna", Roma 11 maggio 1926
- Cipriano Efisio Oppò, *Mostra del paesaggio italiano al circolo artistico*, in "La Tribuna", Roma 11 maggio 1926
- Francesco Saporì, *Artisti di Romana: Ercole Drei*, in "Il Resto del Carlino", Bologna 10 settembre 1926
- Antonio Maraini, *La scultura alla Biennale di Venezia*, in "La Fiera letteraria", a. II, n. 26, Roma 27 giugno 1926, p. 4
- (Cipriano Efisio Oppò), *Concorso per il monumento alla R. Guardia di Finanza, bozzetto di Ercole Drei*, in "La Tribuna", Roma 6 ottobre 1926
- Ferdinando Magnani, *Uno scultore romagnolo, Ercole Drei*, in "Corriere d'America", Roma 5 settembre 1926
- Francesco Saporì, *Artisti di Romagna Ercole Drei*, in "Il Resto del Carlino", Bologna 10 settembre 1926
- s.a., *L'insurrezione. Il ritratto di Alberigo Testi. Il gruppo scultoreo di Piazza Colonna*, in "Corriere d'America" Roma 12 settembre 1926
- Associazione Artistica Internazionale*, via Margutta 54, catalogo della mostra di scultura bianco e nero, dicembre 1926
- C.E.O (Cipriano Efisio Oppò), *La mostra del bianco e nero al circolo artistico*, in "La Tribuna", Roma 4 dicembre 1926
- Ugo Nebbia, *La XV esposizione internazionale della città di Venezia*, Bergamo 1926
- Armando Melis, *Bozzetti per il monumento al Finanziere*, in "L'Architettura italiana", dicembre 1926
- Exhibition of modern Italian Art*, public art galleries, Brighton 1926
- Novecento Italiano*, catalogo della Prima mostra d'arte, Palazzo della Permanente, Milano, 1926, p. 38
- Emilio Cecchi, *La Seconda Biennale romana. Artisti Italiani*, in "L'Esame", A.III, Serie I, Fasc. 11, Febbraio 1924
- Cipriano Efisio Oppò, *Il "vernissage" dell'esposizione del 900 a Milano, Sguardo d'insieme*, in "la Tribuna" Roma 12 febbraio 1926

- Corrado Pavolini, *Alla mostra del Novecento Italiano*, in “Il Tevere”, Roma 15 febbraio 1926
- Emilio Cecchi, *La prima mostra d'arte del 900 italiano*, in “La Fiera letteraria”, A. II, n. 9, Milano 21 febbraio 1926, p. 3
- Michele Biancale, *Alla mostra del Novecento*, in “Il Popolo di Roma”, Roma 26 febbraio 1926
- Giovanni Orsini, *La prima mostra d'arte del Novecento italiano*, in “Il popolo di Lombardia”, Milano 13 marzo 1926
- Emilio Cecchi, *La prima mostra del 900 italiano Dal neorealismo di Oppo al neoclassicismo di Funi*, in “La Fiera letteraria”, a. II, n. 11, Milano 14 marzo 1926, p. 3
- Cipriano Efisio Oppo *Mostra del 900 Pittori sulla buona via*, in “La Tribuna”. Roma 27 marzo 1926
- Benso Becca, *Pittori e scultori del “Novecento”*, in “Il Quindicinale”, Milano 31 marzo 1926
- Arturo Lancellotti, *Le Biennali veneziane dell'ante guerra*, Casa d'arte Ariel, Milano 1926, p. 253
- Francesco Saporì, *I Nostri artisti Ercole Drei*, “Roma della domenica”, Napoli 27 febbraio 1927
- Balilla Pratella, *Il Monumento ai caduti di Viareggio*, in “La Piè”, n. 7, Forlì, Luglio 1927, p. 25
- F. Ciarlantini, *Omaggio agli eroi della terra e del mare*, in “Augustea”, Roma giugno 1927, p. 27
- Carlo Carrà, R. Costetti, G. Dazzi, *Attorno a un monumento*, in “Augustea”, Roma 30 settembre 1927, p.32
- s.a., *La targa dei feriti di guerra in memoria della prima Regina d'Italia* (riprodotto) in “Il Piccolo” 18 marzo 1927
- s.a., *Il palazzo di giustizia di Messina*, in “La Gazzetta” 31 ottobre 1928
- s.a., *Bassorilievi per il Palazzo di Giustizia a Messina*, in “Il Raduno” 4 febbraio 1928
- Antonio Maraini, *L'architettura e le arti decorative alla XVI Biennale Veneziana*, in “Architettura e Arti decorative”, a. VIII, fasc. II, n. 1, ottobre 1928, pp. 49-65, in part. p. 62
- XCIV Esposizione Società Amatori e Cultori di Belle Arti*, catalogo della mostra, Roma, 1928
- Paolo Sabater, *Un inedito di Tozzi: “L'acqua fa l'orto” Disegno di Ercole Drei*, in “La Fiera Letteraria”, a. IV, n. 11, Milano 12 marzo 1928
- Exposicion de Arte Francés, Italiano y del libro Aleman*, Madrid, 1928
- XVI Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia*, catalogo della mostra, Venezia 1928, p. 25
- Cipriano Efisio Oppo, *Alla esposizione internazionale di Venezia Scultori italiani*, in “La Tribuna”, Roma 21 luglio 1929
- T.R.S. *La Biennale di Venezia*, in “Corriere della laguna”, 18 maggio 1928
- Federico Tozzi, *Ercole Drei*, in “Realtà di ieri e di oggi”, Milano 1928
- Piero Scarpa, *Artisti contemporanei italiani e stranieri in Italia*, Milano 1928
- Francesco Saporì, *Artisti di Romagna, Domenico Baccarini e il suo cenacolo*, Faenza 1928
- II Mostra d'Arte marinara*, catalogo della mostra, Roma 1928
- II Mostra Biennale di Arte romagnola*, catalogo della mostra, Bologna 1928
- s.a., *Artisti romagnoli all'Esposizione d'Arte di Venezia La commedia di Ercole Drei*, in “Il Carlino della sera”, Bologna 18 maggio 1928
- II mostra del Novecento Italiano*, catalogo della mostra, Milano 1929, pp. 41,103, 132
- Nino Bertocchi, *Le opere di Ercole Drei al cenacolo “F. Francia”*, in “Il Resto del Carlino”, Bologna 12 febbraio 1929
- Mostra regionale sindacale fascista*, catalogo della mostra, Bologna 1929, p. 13
- G. Cenni, *Il domestico di Oriani Ercole Drei Busto di Alfredo Oriani*, in “Corriere d'America”, Roma 28 aprile 1929
- s.a. *Lo scultore Ercole Drei festeggiato dai suoi concittadini*, in “Il Corriere padano”, Ferrara 18 luglio 1929
- Pio Gardenghi, *Pittori del 900*, in “Corriere padano”, Ferrara 29 marzo 1930
- Alessandro Benedetti, *L'animale nell'arte*, in “Corriere Padano”, Ferrara 12 aprile 1930
- Mostra del sindacato laziale fascista di Belle Arti*, Roma dicembre 1929 - marzo 1930, Roma 1929, p. 17

- Esposizione Internazionale di Barcellona*, Ente Nazionale Piccole Industrie, catalogo della mostra, Torino 1929 p. 35
- N.D.R., *Il Palazzo di giustizia di Messina dell'arch. Marcello Piacentini*, in "Architettura e Arti decorative", a. IX, fasc. II, n. 8, Aprile 1929, pp. 352 – 371, in part. P. 360
- Catalogo illustrato prima mostra nazionale dell'animale nell'arte*, Palazzo delle Esposizioni Giardino Zoologico di Roma, marzo - aprile 1930
- Antonio Maraini, *Scultori d'oggi, 1930, a cura di Francesca Bardazzi*, Firenze 1986, p. XX
- s.a., *Per il giorno dell'ala*, in "Il Messaggero", Roma 29 maggio 1930, p. 7
- Mostra personale di Ercole Drei* Associazione artistica in Roma, catalogo, Roma 29 maggio – 15 giugno 1930
- Michele Biancale, *Ercole Drei*, in "Il Popolo di Roma", Roma 31 maggio 1930
- Piero Scarpa, *Ercole Drei*, in "Il Messaggero", Roma 4 giugno 1930
- La Centesima mostra degli Amatori e Cultori di Belle Arti*, catalogo della mostra, Roma 1930, p. 35
- Antonio Barrera, *La centesima mostra degli amatori e cultori di Belle Arti e la seconda del sindacato laziale*, in "Rassegna dell'Istruzione artistica", a. 1, nn. 2 e 3, Urbino aprile 1930, p. 129
- C. Pav (Corrado Pavolini), *Mostre romane ercole Drei*, in "Il Tevere", Roma 7 giugno 1930
- s.a., *La mostra di sculture di Drei*, in "la Tribuna", Roma 7 giugno 1930
- Il Quirite, *La mostra di Ercole Drei*, "Il Resto del Carlino", Bologna 30 giugno 1930
- s.a. *la tragedia greca nella luce immortale di Siracusa*, in "Rassegna dell'istruzione artistica", a.I, n. 3, Roma giugno 1930, p. 203
- F.T. (Francesco Trombadori) *Ercole Drei*, in "Gente nostra", a. II, n. 27, Roma 6 luglio 1930, p. 3
- F.T. *Arte Ercole Drei*, in "Corriere d'America", Roma 6 luglio 1930
- s.a., *L'esposizione dei saggi dell'accademia di Belle arti*, "Il Resto del Carlino", Bologna 11 luglio 1930
- C. Marchesini, *Cronache e spunti Mostre emiliane Mostra degli allievi dell'accademia di Bolona*, In "Rassegna dell'istruzione artistica", a. I, n. VI, Roma ottobre 1930
- IV esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne*, Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, Villa Reale di Monza 1930
- Renato Pacini, *La IV Triennale d'arte decorativa a Monza*, in "Emporium", vol. LXXII, n. 431, Bergamo novembre 1930, pp. 259-276, in part. p. 274
- XVII Esposizione Biennale d'arte contemporanea*, catalogo della mostra, Venezia, 1930
- XVII Biennale internazionale di Venezia 1930*, numero speciale dell'illustrazione italiana, Milano 1930
- Mostra internazionale d'arte sacra moderna*, Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole Industrie, Padova 1931, Roma 1931
- Gerardo Dottori, *Alla Prima Quadriennale*, in "Oggi e domani", Roma 19 gennaio 1931, p. 12
- Settimana italiana in Atene*, catalogo della mostra, Roma 1931
- Prima Quadriennale d'arte nazionale*, catalogo della mostra, Roma 1931, p. 111
- Arturo Lancellotti, *La Prima Biennale d'Arte a Roma*, ed. Fiamma, Roma 1931, p. 55
- Alberto Francini, *Alla prima Quadriennale*, in "La Tribuna", Roma 18 febbraio 1931
- Nino Bertocchi, *Alla Prima Quadriennale romana e scuola di Parigi*, in "L'Italia Letteraria", a. III, n. 8, Roma 22 febbraio 1931, p. 4
- s.a., *Presentazioni di artisti: Ercole Drei*, in "IL Lavoro fascista", Roma 3 marzo 1931
- Mostra Intenazionale d'arte sacra e moderna*, Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, Padova 1931
- R. B. *Saggi d'Accademia*, in "Il Resto del Carlino", Bologna 12 luglio 1931
- s.a., *L'Italia Fascista intorno alla tomba di Michele Bianchi. Il commosso saluto degli universitari*, in "Il popolo di Roma", Roma 1 febbraio 1931
- s.a., *I quadrunviri della marcia su Roma, dal monumento a Michele Bianchi a Belmonte Calabro*, in "Il Legionario" setti-

manale degli italiani all'estero, n. 47 19 novembre 1932, copertina

Prima mostra del libro religioso d'Arte e d'arte decorativa, catalogo, 1932 p. 41

Mostra d'Arte della settimana Faentina, catalogo della mostra, Faenza 1932

Terza Mostra regionale del sindacato fascista belle arti del Lazio, catalogo della mostra, Roma 1932, p. 57

s.a., *Presentazioni di artisti Ercole Drei*, in "Il Lavoro fascista" Roma 3 marzo 1932

Alberto Neppi, *Alla III Mostra del sindacato laziale. La sala retrospettiva dello scultore Canevari e le rassegne individuali*, in "Il lavoro fascista", Roma 12 marzo 1932

A Francini, *La terza mostra del sindacato Laziale*, in "L'Italia Letteraria", a. VI, n. 11, Roma 13 marzo 1932, p. 4

Francesco Saporì, *L'arte e il sindacato di Roma*, in "Rassegna di Istruzione artistica" a. II, n. 46, Roma 2 aprile 1932

Cipriano Efisio Oppo, *Giovani artisti alla mostra laziale*, in "La Tribuna", Roma 24 aprile 1932

s.a., *Mostra d'Arte alla settimana fiorentina*, in "La Tribuna", Roma 28 luglio 1932

Renato Tassinari, *Arte figurativa e sport a Los Angeles*, "Gazzetta della domenica", 11 settembre 1932

S.a., *Il grande sepolcro dei martiri della rivoluzione*, in "Il Giornale d'Italia", Roma 28 settembre 1932

Prima mostra d'arte contemporanea romagnola, catalogo, Rimini 1932, p. 10

Cesare Marchesini, *Cronache romagnole*, in "Rassegna dell'istruzione artistica", a II, Roma ottobre 1932

s.a., *I Bassorilievi di Ercole Drei nel Monumento a Michele Bianchi*, in "La Tribuna", Roma 27 ottobre 1932

Ugo D'Andrea, *L'inaugurazione del monumento a Belmonte Calabro*, in "Il Giornale d'Italia", Roma 29 ottobre 1932

Ugo Previti, *L'Italia alla memoria di Michele Bianchi*, in "Il Messaggero", Roma 29 ottobre 1932

R.R. *Lo scultore romagnolo Ercole Drei*, in "Il Resto del Carlino", Bologna 13 dicembre 1931

voce *Drei* in Enciclopedia Treccani vol. XIII, p. 210, 1932

Vendita di opere di artisti e di artigiani a parziale beneficio del comitato "pro arte sacra", catalogo, Roma 3 - 11 febbraio 1933, p. 17

XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, catalogo della mostra, Venezia 1934

Francesco Saporì, *Alla XIX Biennale di Venezia*, in "Rassegna dell'Istruzione artistica", a.IV, nn. 4-5, aprile - giugno 1934

Piero Scarpa, *Pittori scultori e decoratori del Lazio*, in "Il Messaggero", Roma 28 aprile 1934

Francesco Trombadori, *La scultura italiana alla Biennale di Venezia*, in "Gente nostra", a. VI, n. 26, Roma 1 luglio 1934, p. 3

IV Mostra interprovinciale del sindacato fascista belle arti Emilia-Romagna, Bologna, Palazzo del Podestà 28 ottobre - 30 novembre, 1934, p. 18

F. Roversi, *Gli artisti dell'Emilia Romagna alla IV mostra Internazionale*, in "Il Giornale d'Italia", Roma 8 novembre 1934

IV Mostra del sindacato fascista Belle Arti del Lazio, catalogo della mostra, Roma 1934 p. 24

Piero Scarpa, *Le mostre sindacali romane: pittori, scultori e decoratori del Lazio*, in "Il Messaggero", Roma 28 aprile 1934

Seconda Quadriennale d'Arte nazionale, catalogo della mostra, Roma 1935

Cipriano Efisio Oppo, *Organizzazione e ordinamento della Quadriennale*, in "Rassegna dell'istruzione artistica", a. V, n. 4, Urbino, maggio 1935, p. 12

F.P. Mulè, *La seconda Quadriennale*, in "Capitolium", a. X, n.3 Roma marzo 1935, p. 23

III Settimana Cesenate Mostra d'arte del sindacato provinciale belle arti, Biblioteca Malatestiana 1935, p. 9

s.a., *Alla Quadriennale di Roma Saffo* (Riprodotta) in "Il Resto del Carlino", Bologna 16 febbraio 1935

Seconda Quadriennale d'arte Nazionale, catalogo della mostra, Roma, 1935, p. 55

Francesco Callari, *II Quadriennale d'Arte nazionale. Discorso sulla scultura*, Terzo quaderno d'attualità Editto da Conquiste, Roma 1935, p 59

Antonio Neppi, *La scultura alla II Quadriennale d'Arte*, in "Rassegna dell'Istruzione Artistica", a. V, n. 4, Urbino aprile 1935,, p. 21

- R. Strinati, *La II Quadriennale Nazionale*, in “Diritti della scuola”, Roma 10 marzo 1935, p. 15
- Alessandro Benedetti, *Scultura alla II Quadriennale*, in “Corriere Adriatico”, Ancona 1 giugno 1935
- Mostra d'arte del sindacato provinciale Belle Arti*, catalogo, Rimini, 1935
- s.a., *Il Monumento di Alfredo Oriani sul Colle Oppio*, in “il Messaggero”, Roma 19 ottobre 1935
- s.a., *Si è inaugurato ieri a Roma sul colle Oppio, la statua di Alfredo Oriani*, in “Ravenna”, Ravenna 19 ottobre 1935
- XX Biennale Internazionale d'Arte di Venezia*, catalogo della mostra, Venezia 1936, p. 141
- Cipriano Efisio Oppo, *Cronaca e catalogo della Biennale*, in “La Tribuna”, Roma 31 maggio 1936
- G. Nicodemi, *La XX Biennale veneziana*, in “L'illustrazione del medico”, n. 30 , 1936
- III Mostra provinciale d'arte sotto gli auspici del comune di Faenza*, Faenza 1937
- Giuseppe Tassinari, *Arte nostra sulle sabbie della Sirte Il pannello di Ercole Drei*, in “Il resto del Carlino”, Bologna 22 maggio 1937
- Astellung italienischer kunst, galerie der kunste*, Berlin, novembre - dicembre 1937, p 63,
- Giuseppe Lipparini, *Ercole Drei scultore*, Nicola Zanichelli editore, Bologna 1937
- Elio Zorzi, *La mostra d'Arte italiana a Venezia*, in “Le Tre Venezie”, n. 11, 1937, pp 328-333
- Armando Zamboni, *Ercole Drei scultore*, “Cronaca Prealpina”, Varese 27 aprile 1938
- s.a. *Artisti faentini, Lo scultore Ercole Drei*, in “Corriere padano”, Ferrara 12 ottobre 1938
- Mostra delle opere concorrenti ai premi di San Remo Scultura e Pittura catalogo*, San Remo Villa municipale, San Remo 1939
- Vincenzo Bucci, *Scultori e pittori nei concorsi di San Remo*, in “Corriere della sera”, Milano 9 luglio 1938
- Terza Quadriennale d'Arte nazionale*, catalogo della mostra, Roma 1939
- Ercole Drei, *presentazione in ibidem*, p. 120 – 121
- Raffaele Calzini, *Scultura grande italiana alla III Quadriennale*, in “Il Popolo d'Italia”, Roma 5 febbraio 1939
- F. Giacomelli, *Panorama dell'arte italiana*, in “Il resto del carlino”, Bologna 5 febbraio 1939
- Nino Bertolotti, *La Quadriennale apre*, in “Quadrivio” , a. VII, n. 15, Roma 5 febbraio 1939
- P. Girace, *La scultura alla III Quadriennale*, in “La conquista della terra”, 5 febbraio 1939
- Arturo Lancellotti, *La terra alla III Quadriennale*, in “La conquista della terra”, 5 febbraio 1939
- Arturo Lancellotti, *La III Quadriennale di arte nazionale*, in “Roma” , Roma 6 febbraio 1939
- A. Peyrot, *La scultura e il disegno alla III Quadriennale romana*, in “Il Piccolo”, Roma 6 febbraio 1939
- G. De Mori, *La scultura domina somma alla Quadriennale d'Arte*, in “L'Avvenire”, 10 febbraio 1939
- Nino Bertolotti, *Viaggio Attraverso la Quadriennale. Ancora sugli scultori*, in “Quadrivio”, a. . VII, n. 16, Roma 19 febbraio 1939
- Parini, *Panorama d'Arte nel tempo di Mussolini*, in “Giornale della domenica”, 19 febbraio 1939
- s.a., *Le prime vendite alla III Quadriennale*, in “La Tribuna” , Roma 24 febbraio 1939
- G. Ruberti, *Affermazione della scultura alla III Quadriennale*, in “Gazzetta del mezzogiorno” 2 marzo 1939
- E. Maselli, *alla III Quadriennale note sulla scultura*, in “Il Meridiano di Roma”, 5 marzo 1939
- Paolo Torriano, *Mostre personali e sculture alla III Quadriennale*, in “Illustrazione italiana”, 15 marzo 1939
- s.a., *Il Duce Inaugura stamane il nuovo ponte Duca d'Aosta*, in “La Voce d'Italia” , Roma 26 marzo 1939
- A. Bragaglia, *Alla III Quadriennale la scultura*, in “Augustea”, Roma 15 aprile 1939
- Piero Torriano, *Mostre personali e sculture alla III Quadriennale*, Roma 1939
- F. Quaiotto, *Alla Terza Quadriennale*, in “La Stirpe”, Roma, maggio 1939, p. 11
- s.a., *Gli artisti premiati alla III Quadriennale*, in “La Tribuna”, Roma 9 giugno 1939

- Francesco Saponi, *Alla Quadriennale di Roma. Scultura*, in “Rassegna Nazionale”, XVII Luglio 1939 p. 502 – 505
- Ferruccio Giacomelli, *Alla III Quadriennale la scultura italiana*, in “Il Resto del Carlino”, Bologna 12 maggio 1939
- Alberto Bragaglia, *La III Quadriennale*, in “Augustea”, Roma 15 aprile 1939, p. 12
- Antonio Muñoz, *Relazione della commissione per l'assegnazione dei premi alla Quadriennale*, in La Terza Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma 1939, p.18
- Nino Bertolotti, *Viaggio attraverso la Quadriennale. Ancora sugli scultori*, in “Quadrivio”, Roma 19 febbraio 1939
- Piero Scarpa, *Alla Terza Quadriennale d'Arte le mostre personali di alcuni scultori*, in “Il Messaggero”, Roma 26 febbraio 1939
- Vittorio Orazi, *La scultura italiana alla III Quadriennale d'Arte*, in “La Gazzetta”, Torino 10 giugno 1939
- Rino Roberti, *Alla Quadriennale d'arte belle affermazioni ottime promesse*, in “Il Carlino della sera”, Bologna 19 luglio 1939
- Elio Balestreri, *La scultura alla Quadriennale di Roma*, in “Mare”, Rapallo 29 luglio 1939
- Alberto Francini, *Storia appunti e ricordi della villa degli artisti a Roma*, in “Capitolium”, a. XV, nn. 6-7, Roma giugno - luglio 1940, p. 731
- Alberto Francini, *Non più soli a Villa Strohl-fern*, in “La Tribuna”, Roma 14 novembre 1940
- Luigi Bottazzi *Un nido d'artisti*, in “Radiocorriere”, Roma 11 - 17 agosto 1940, p. 9
- Valerio Mariani, *Ercole Drei*, in *Catalogo della mostra d'arte Unione provinciale iscritti dei Professionisti e degli artisti, mostre d'arte alle terme*, Roma 1941
- Piero Scarpa, *Ercole Drei*, in “Il Messaggero”, Roma 10 novembre 1941
- G. Vis. *Pitture e sculture di Ercole Drei*, in “Il popolo di Roma”, Roma 9 novembre 1941
- XXII esposizione internazionale d'arte*, catalogo della mostra, Venezia 1940, p. 45
- Ausstellung zeitgenössischer italienischer maler und bildhauer*, Zurigo, 1940, p. 49
- Mostre d'arte alle Terme*, Confederazione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti, catalogo della mostra di disegni, Roma Gennaio 1941
- s.a., *La baccante plasticata da Anselmo Bucci di Faenza scultura di Ercole Drei*, in “Domus”, a. XIX, n. 161 maggio 1941
- E. Maselli, *Ercole Drei alle Terme*, in “Il Lavoro Fascista”, Roma 10 novembre 1941
- P.O., *Ercole Drei*, in “Il Messaggero” Roma 10 novembre 1941
- Carlo Tridenti, *Esposizioni romane E. Drei*, in “Il Giornale d'Italia”, Roma 11 novembre 1941
- Alberto Francini, *Mostre Personali: Drei, Odierna, Gariazzo, Calandi*, in “La Tribuna”, Roma 16 novembre 1941
- s.a. *Mostra alle Terme*, in “Il Tevere”, Roma 18 novembre 1941
- Valerio Mariani, *Lo scultore Ercole Drei*, In “Meridiano di Roma”, Roma 23 novembre 1941
- XXIII Esposizione Internazionale d'Arte Biennale*, catalogo della mostra, Venezia 1942, p. 52
- Raffaele Calzini, *Il Palazzo di giustizia di Milano*, in “Architettura” gennaio - febbraio 1942
- IV Quadriennale d'arte nazionale*, catalogo della mostra, Roma 1943, p. 50
- Michele Biancale, *La scultura*, in “Il Mediterraneo”, a. XII, n. 21, Roma 22 maggio 1943, p. 9
- Walter Trullini, *Alla IV Quadriennale*, in “Italia”, Roma 16 giugno 1943
- Piero Scarpa, *La IV Quadriennale*, in “Il Messaggero”, Roma 16 maggio 1943
- Alessandro Benedetti, *Alla IV Quadriennale*, in “Corriere padano”, Ferrara 27 maggio 1943
- Arturo Lancellotti, *Scultura e bianco e nero alla IV Quadriennale*, in “Il Giornale della domenica”, a. XVI, n. 24, Roma 13 giugno 1943, pp. 4,5
- Alessandro Benedetti, *Alla IV Quadriennale*, in “Corriere padano”, Ferrara 25 giugno 1943
- Esposizione Internazionale di Venezia*, catalogo della mostra, Venezia 1946, pp. 2, 3, 45
- Renzo Fanti, *La scultura di Ercole Drei*, in “Gazzetta delle Arti”, a. III, n. 34, Roma 21 settembre 1946

- Ercole Drei, *Il Premio Bologna e la nomina della giuria*, in "Giornale dell'Emilia", 15 dicembre 1946
- Aldo Bergonzoni, *Collettiva al circolo artistico*, in "Gazzetta delle arti", a. IV, n. 19, Roma 15 giugno 1947
- XXIV Biennale internazionale d'arte*, catalogo della mostra, Venezia, 1948, p. 58
- Rassegna Nazionale di Arti Figurative*, promossa dall'ente autonomo Esposizione Nazionale
- Quadriennale d'arte di Roma*, Roma 1948, p. 48
- s.a., *Il presepio ai filippini*, in "Il Giornale dell'Emilia", Bologna 7 gennaio 1949
- La Ronda, *Mostre d'arte al circolo artistico*, in "Sodalizio", n. 2, Bologna, aprile 1950
- Esposizione Internazionale d'Arte sacra 1900-1950*, catalogo della mostra, Milano, p. 258
- s.a., *La pietà all'esposizione d'arte sacra dell'Angelicum di Milano* (riprodotto), in "L'avvenire d'Italia", 8 maggio 1948
- Francesco Saporì, *Scultura italiana moderna*, libreria dello stato, Roma 1949, pp. 249 – 250, 451
- Sciort (Sciortino) *Villa Strobl-fern documento di ingratitude*, in "Paese Sera" Roma 8 febbraio 1950
- Corrado Corona, *Architettura scultura e pittura nelle rassegne d'arte bolognesi*, in "L'Avvenire d'Italia", Bologna 19 aprile 1950
- Sculture e pitture di Ercole Drei al circolo artistico*, catalogo della mostra, Bologna 1950
- Gino Carlo Cavalli, *Mostra d'arte personale di Ercole Drei*, in "Il Giornale dell'Emilia", Bologna 27 aprile 1950
- VI Quadriennale d'Arte Nazionale*, catalogo della mostra, Roma 1951, p. 62
- Prima Biennale romagnola d'arte contemporanea*, catalogo della mostra, Forlì 1951
- Antonio Zecchini, *Il cenacolo Marabini*, Faenza 1952
- Rassegna del disegno italiano*, Compagnia del Paiolo Firenze, Firenze 1952
- Esposizione Internazionale dell'agricoltura di Roma*, catalogo della mostra, Roma 1953
- XVII salon palais des Arts*, avec la participation du Circolo artistico de Bologne, Toulouse, 1953, n.19
- s.a., *Park Statue of Palaki dedicated*, "The evening bullettin", Providence, 1 gennaio 1953
- s.a., *Arte italiana in America*, in "Giornale dell'Emilia", Bologna 27 luglio 1953
- Seconda Biennale d'Arte romagnola contemporanea*, catalogo della mostra, Imola 1953
- II mostra Biennale Nazionale del disegno e dell'incisione contemporanea*, Catalogo, Forlì 1954, p. 21
- Prima mostra d'Arte sacra contemporanea*. Premio Fratelli Canova, catalogo della mostra, Bologna 1954
- Premio Marzotto, *II Mostra nazionale di Pittura contemporanea*, catalogo, Milano 1954, p. 29
- Seconda rassegna del disegno italiano contemporaneo*, Compagnia del Paiolo, Firenze 1954
- Ercole Drei, *L'arte e il nostro tempo*, in "Rotary Club", n. 43, Bologna 24 aprile 1954, p. 38
- Premio Marzotto, *III Mostra nazionale di Pittura contemporanea*, catalogo, Milano 1955
- XIX Biennale nazionale di Milano*, catalogo della mostra, Milano 1955, pp. 24 e 30
- Premio Marzotto, *IV Mostra nazionale di Pittura contemporanea*, catalogo, Milano 1956
- Pietro Castagnoli, *Ercole Drei*, in "Il lavoro di Romagna", Cesena 11 ottobre 1956
- Mostra di Ercole Drei*, catalogo della mostra, Galleria La Loggia, Bologna 1956
- s.a., *I grandi della scultura contemporanea Ercole Drei*, in "La Frusta" organo mensile dei musicisti e degli artisti, A. IV, Bologna marzo 1956
- D.C. *Ercole Drei alla Loggia*, in "Il Resto del Carlino", Bologna 23 settembre 1956
- VII Quadriennale d'Arte Nazionale*, catalogo della mostra, Roma 1956, p. 95
- Cervellati *Ercole Drei*, in "L'Avanti", 7 ottobre 1956
- IV Mostra Nazionale delle Accademie di Belle arti*, catalogo della mostra, Torino 1956
- Prima mostra nazionale degli artisti romagnoli organizzata dalla "famiglia romagnola di Bologna"*, Bologna 1957

- III Rassegna del disegno contemporaneo*, compagnia fiorentina del Paiolo, Firenze 1957, nn. 410 , 411, 412
- Premio “Città di Torino”, Società promotrice delle belle arti, Esposizione nazionale di Belle arti, catalogo, Torino 1957, p. 38
- Mostra d'arte contemporanea*, catalogo, Salone del Podestà, Bologna 1957
- Premio “Città di Torino”, Società promotrice delle belle arti, Esposizione nazionale di Belle arti, catalogo, Torino 1958, p. 27
- VI concorso nazionale di pittura contemporanea*, mostra delle opere, camera di commercio di Ravenna, 1958
- Mostra d'Arte premio del comune di Bologna* organizzata dalla sezione bolognese della federazione Nazionale degli artisti sotto il patrocinio del comune di Bologna, Bologna salone del Podestà 1958
- Renzo Fanti, *Incontri*, Libreria Signoria delle arti, 1958
- F.P. C. , *Rassegna di Arti Figurative di Roma e del Lazio*, in “Auditorium”, a. VII, n. 11, Roma Novembre 1958, p.20
- Valerio Fianchetti, *Rassegna di Arti figurative di Roma e del Lazio*, in “Auditorium”, a. VII, n. 12, Roma dicembre 1958, pp. 3-9
- Ercole Drei, catalogo della mostra alla Galleria San Marco, Roma, 1959
- P.S. (Paolo Scarpa) *Mostre d'Arte* in “Il Messaggero” Roma 13 aprile 1959
- Vice, *Ercole Drei alla San Marco*, in “Il Tempo, Roma 15 aprile 1959
- F.M. (Franco Miele) *Mostre romane*, in “La Giustizia” 16 aprile 1959
- s.a., *Ercole Drei alla San Marco*, in “Corriere degli artisti”, 29 aprile 1959
- Cipriano Efisio Oppo, *Mostre d'arte a Roma, Ercole Drei*, in “Il Globo” 30 aprile 1959
- s.a., *La sagra delle canizie*, in “Il Giornale del mezzogiorno” 7 maggio 1959
- Italo Cinti, *Cento pittori bolognesi a metà del XX secolo*, catalogo della mostra, Bologna 1959, p. 81
- V biennale romagnola d'arte contemporanea*, Unione sindacale artisti italiani belle arti, Forlì 1959, p. 17
- VIII Quadriennale d'arte Nazionale*, catalogo della mostra, Roma dicembre 1959 - aprile 1960
- Domenico Baccarini e il suo cenacolo*, catalogo della mostra, Faenza 1960
- Michele Campana, *Il cenacolo prodigio della città di Faenza*, in “Il lavoro di Romagna”, febbraio 1961
- E. Placci, *Il cenacolo Baccarini*, in “La Piè”, rassegna mensile di illustrazione romagnola, A. XXXI nn. 1-2, Forlì, gennaio - febbraio 1961, p. 38
- Claudio Marabini, *C'era una volta un cenacolo*, in “Il Resto del Carlino”, Ravenna 20 novembre 1960
- S.a., *Faenza celebra i “ragazzi” del cenacolo di Domenico Baccarini* in “Il Resto del Carlino”, Ravenna 13 dicembre, 1960
- Leonardo Borghese, *Il fenomeno Baccarini*, in “Corriere della sera”, Milano 13 dicembre 1960
- Ercole Drei, *L'arte e il nostro tempo*, In “Il Rotare Club di Roma”, n. 47 Roma 1961
- II mostra nazionale di pittura “La Caccia”*, catalogo a cura di Bortolo Mastel, Belluno 1961, p. 11
- s.a., *Il Lavoro nei campi*, in “Il Resto del Carlino”, Bologna 18 ottobre 1962
- s.a., *Il lavoro nei campi sarà presto inaugurata all'EUR*, in “Il Messaggero” , Roma 23 ottobre 1962
- S.Z. (Sergio Zainetti), *Le opere e i giorni di Ercole Drei*, in “La Pie” rassegna mensile di illustrazione romagnola, A. XXXII nn. 1-2 gennaio – febbraio 1962
- Alberto Spaini, *Cartoline da Roma*, in “Il Messaggero”, Roma 7 giugno 1962
- C. Pietrangeli, *Galleria Comunale d'Arte moderna e contemporanea: mostra di una selezione di opere*, Roma 1963
- Rezio Buscaroli, *Ercole Drei Scultore*, Bologna 1964
- Ferruccio Giacomelli, *Umori di Viaggio*, Bologna 1964
- Valerio Mariani, *Cento pittori e una modella*, in “Il Giornale d'Italia”, Roma 9 gennaio 1965
- Ennio Francia, *La Via Crucis nella interpretazione di un gruppo di scultori romani*, Martello ed. 1965
- IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma*, catalogo della mostra, Roma 1965, p. 111

- s.a. *Una moneta dantesca*, in “Il Resto del Carlino”, Ravenna 5 maggio 1965
- E.C., *Ercole Drei*, in “La Lotta” settimanale imolese del P.S.I. A. LXIV, n. 25, Imola 18 luglio 1965
- La Médaille italienne à la Mannaie de Paris*, Novembre 1965 – gennaio 1966, p. 108
- VII Biennale Nazionale di arte sacra Contemporanea*, catalogo della mostra, Bologna Galleria civica, Milano 1966
- s.a., *La riunione cittadina ha onorato Ercole Drei*, in “Il Resto del Carlino”, Bologna 19 gennaio 1967
- U.B., *Italian Sculptors Ercole Drei*, in “Cultural Survey” Italia News Agency- Rome, A. 1, n. 4., 28 febbraio 1967
- V.B. *Un omaggio ad Ercole Drei*, in “Bollettino Italiano”, A. 1, n. 4, febbraio 1967
- Vice, *Mostre romane, pitture e sculture di Ercole Drei*, in “Il Tempo”, Roma 6 maggio 1967
- Max David, *Faenza sorniona e tenace ha conservato l'antica saggezza*, in “Corriere della sera”, Milano 15 luglio 1967
- Valerio Mariani, *Incontro con Ercole Drei*, in catalogo della mostra di pitture e sculture di Ercole Drei, Accademia di san Luca, Roma 1967
- Arte moderna in Italia 1913-1935*, catalogo della mostra a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enrico Crispolti, Antonello Trombadori, Firenze 1967, p. 202
- VIII Biennale Nazionale d'arte sacra contemporanea*, Premio Federico Motta editore, Bologna 1967, p. 46 e 208
- Premio nazionale di pittura Città di Modigliana*, Catalogo della mostra, Bologna 1968
- Concorso internazionale di pittura Italia 2000*, associazioni Artisti e professionisti “Vanvitelli” Napoli 1970, p. 52
- Marco Goldini, *Mia cara vecchia Bologna*, in “Il resto del Carlino”, Bologna 1 dicembre 1970
- Ercole Drei, Antologia storica di pittura e scultura*, catalogo della mostra a cura di Vittorio Scorza, Roma 1971
- Gualtiero da Vià, *Mostre romane*, in “L'Osservatore romano”, Roma 12 giugno 1971
- S.O. (Sandra Orienti), *Mostre d'arte*, in “Il Popolo”, Roma 13 giugno 1971
- Bruno Morini, *Ercole Drei*, in “Il Giornale d'Italia”, Roma 15 giugno 1971
- Franco Paolo Catalano, *Ercole Drei*, in “Auditorium”, a. XXI, n. 6 Roma giugno 1971
- L.T. *Antologia storica di Ercole Drei*, in “Il Secolo d'Italia”, Roma 16 giugno 1971
- Gualtiero Da Vià, *Mostre Romane*, in “L'Osservatore romano”, Roma 23 giugno 1971
- Elio Jacchia, *Successo di Ercole Drei a Roma.*, in “La Festa d'san Pir”, Faenza 23 giugno 1971
- Giuseppe Donini, *Il pittore Ercole Drei alla Pinacoteca*, in “La Stanza Letteraria” Giugno 1971
- Lucio Cabutti, *Drei*, voce in *Dizionario Bolaffi degli scultori italiani moderni*, a cura di Giuseppe Marchiori, Torino 1972
- XII Biennale romagnola d'arte contemporanea*, catalogo della mostra, Forlì 1973
- g. ru, *È morto lo scultore Ercole Drei*, in “Il Resto del Carlino”, Bologna 2 ottobre 1973
- s.a., *È morto lo scultore Ercole Drei*, in “Paese Sera”, Roma 2 ottobre 1973
- V.M. (Vittorio Mezzomonaco), *È morto Ercole Drei, un classico di casa nostra*, in “Il Pensiero Romagnolo”, Bologna 6 ottobre 1973
- Virgilio Guzzi, *Morto lo scultore Ercole Drei*, in “Il Tempo”, Roma 7 ottobre 1973
- Bruno Morini, *Un vuoto nell'arte*, in “Il Giornale d'Italia”, Roma 8 ottobre 1973
- g. ru, *È morto lo scultore Ercole Drei*, in “Il Piccolo”, Trieste, 13 ottobre 1973
- Gualtiero da Vià, *Ricordo di Ercole Drei*, in “L'Osservatore romano”, Roma 28 ottobre 1973
- Ercole Drei, *Romagnoli a Roma*, numero unico 1970 – 73, ed famiglia romagnola, Roma
- Ugo Piazza, *Commossa commemorazione di tre artisti romagnoli*, in “L'Osservatore romano”, Roma 16 giugno 1974
- Mino Borghi, *Tre artisti faentini a Roma, Ercole Drei, Giovanni Guerrini, e Domenico Rambelli*, Presenza Romagnola, Roma 1975
- Opere del XX secolo nelle raccolte comunali d'arte*, catalogo della mostra a cura di Franco Solmi, Bologna 1975

- Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, architettura, arti applicate e grafica, pittura e scultura,, catalogo della mostra a cura di Franco Solmi e Renato Barilli, Galleria d'arte moderna, Bologna 1977
- Sandra Orienti, *Ercole Drei dal monumento alla confidenza*, in "Carte Segrete", a. XI, n. 36, aprile - giugno 1977
- Gualtiero Da Vià, *Ercole Drei*, Voce in Catalogo degli artisti del Lazio, Vol 1, edizioni Unedil, Roma 1977, pp. 773 – 774
- Opere del XX secolo nelle raccolte comunali d'Arte*, Galleria D'arte Moderna di Bologna, a cura di Franco Solmi, edizioni Il Grifo, Bologna 1975, pp. 72-74
- Ennio Golfieri, *L'arte a Faenza dal Neoclassicismo ai nostri giorni*, Faenza 1977
- Franco Dattilo *Il volto nuovo di Roma l'EUR*, Milano 1979
- Nella Pisanello, *Villa Strohl .fern dimora romana di artisti*, in "Lazio ieri e oggi", a. XV, n. 4 , Roma aprile 1979
- C. Spadoni, *Momenti e problemi della vicenda artistica nella prima metà del novecento* in Storia dell'Emilia Romagna, Imola 1980
- Acquisizioni della Collezione vaticana d'Arte religiosa moderna*, a cura di F. Ferrazza e C. Pietrangeli, catalogo della mostra, Città del vaticano, Roma 1980, p. 33, n. 25
- Fabio Benzi, *Ercole Drei*, scheda nel catalogo della mostra Gli artisti di Villa Strohl fern tra Simbolismo e Novecento, mostra a cura di Lucia Stefanelli Torossi, Roma 1983,
- Bianca Riccio, *Rosso Romano*, in "L'Espresso", Roma 1 maggio 1983, pp. 159 - 161
- Il Novecento Italiano (1923-1983)*, a cura di Rossana Bossaglia, Milano 1983
- Domenico Baccarini 1882-1907*, catalogo della mostra a cura di Franco Bertoni, Faenza 1983
- Mario Quesada, *Ercole Drei*, scheda nel catalogo della mostra Roma 1934, mostra a cura di Fabrizio d'Amico e Giuseppe Appella, Modena 1986, pp. 172 - 173
- Giorgio Di Genova, *Storia dell'arte italiana del 900*. Generazione primo decennio, Bologna 1986
- Ennio Golfieri, *Ercole Drei scultore campione del Classicismo Novecentista italiano*, in *Ercole Drei Scultore 1886-1973*, a cura di Franco Bertoni, Faenza Palazzo del Podestà, Santerno edizioni, Imola 1986, pp. 33-36
- Franco Bertoni, *La scultura : 1900 – 1920*, in *ibidem*, pp. 39-43
- Sauro Casadei, *La scultura dal 1920 al 1968*, in *ibidem*, pp. 82-85
- Fabio Benzi, *L'attività pittorica*, in *ibidem*, pp. 123-129
- Grazie Pezzini Bernini, *I disegni*, in *ibidem*, pp. 143-147
- Gian carlo Bojani, *Appunti per Ercole Drei e la ceramica*, in *ibidem*, pp. 187-190
- Il Trionfo dell'acqua immagini e forme dell'acqua nelle arti figurative*, Istituto Nazionale per la Grafica, Roma 1986, p. 161
- Secessione romana 1913 – 1916*, catalogo della mostra a cura di Rossana Bossaglia, Mario Quesada, Pasqualina Spadini, Roma 1987
- Franco Simongini, *Sulle barricate della modernità*, in "Il Tempo", Roma 5 giugno 1987
- L'Accademia di Bologna. Figure del Novecento*, catalogo della mostra a cura di Adriano Baccilleri e Silvia Evangelisti, Bologna 1988, pp 140 e 151
- Mario De Candia, *Ercole Drei in antologia*, in "La Repubblica" Roma 23 gennaio 1988
- s.a. *Sculture e dipinti di Ercole Drei a palazzo Venezia*, in "Il Resto del carlino", 18 febbraio 1988
- Gualtiero Da Vià, *Ha interpretato l'ideale classico ispirandosi al quattrocento fiorentino*, in "L'osservatore romano" , Roma 4 marzo 1988
- Sauro Casadei, *Un faentino a Roma*, in "Pensare Faenza", A. 19, n. 1 , Faenza aprile 1988
- Giulia Bologna, *Il Palazzo di Giustizia*, Milano 1988
- Carlo Socrate opere dal 1910 al 1946*, mostra a cura di Mario Quesada, Roma 1988, P55 p, 138
- L'Accademia di Bologna . Figure del Novecento*, catalogo della mostra a cura di Adriano Bacillerie Silvia Evangelisti, Bologna 1988
- Scultura e ceramica in Italia nel Novecento*, catalogo della mostra a cura di P.G. castagnoli, F. d'Amico, F. Gualdoni, Bologna 1989
- Roma anni 20 pittura scultura arti applicate*, a cura di Irene de Guttry, Maurizio Fagiolo dell'Arco, Maria Paola Maino, Mario Quesada, Valerio Rivosecchi, Antonello Trombadori, Roma 1990, pp. 11, 17, 29, 33, 34

- Antonello Trombadori, *Intorno al Caffè Aragno*, in *ibidem*, pp. 41-45, in part. p. 44
- Mario Quesada, *Restaurazione della forma nella scultura neo-classica*, in *ibidem*, pp. 101- 107, in part.p.103
- Futurism in flight, "Aeropittura, paintings and sculptures of Man's conquest of space*, catalogo della mostra a cura di Bruno Mantura, Paola Rosazza ferraris e Livia Velani, Londra Accademia italiana delle Arti e delle Arti Applicate, Roma 1990
- V. Vicario, *Gli scultori italiani dal Neoclassicismo al Liberty*, Lodi 1990
- Giorgio Di Genova, *Storia dell'arte italiana del 900 . Generazione anni 20*, Bologna 1991
- Carlo Pirovano, *Scultura italiana del 900*, Milano 1991
- Sandro Bassi, *Una vittima faentina nel sacco di Roma*, in " Il Sette", n. 41 14 settembre 1991
- Danilo Maestosi, *Un bottino di 400 quadri*, in "Il Messaggero", Roma 11 ottobre 1991
- La capitale a Roma città e arredo urbano (1870 – 1945)*, catalogo della mostra, Roma 1991, p. 175
- Marilena Pasquali, *La pittura del primo Novecento in Emilia e Romagna (1900-1945)*, in *La pittura in Italia. Il Novecento 1900-1945*, a cura di Carlo Pirovano, Milano 1991, pp. 335-378, in part. p.. 338
- Mario De Micheli, *Rileggere la scultura*, in *Scultura italiana del primo Novecento*, a cura di Vittorio Sgarbi, Bologna 1992, p. 7
- Vittorio Sgarbi, *Appunti per una storia della scultura del Novecento*, in *ibidem*, p. 14
- Scultura italiana 1900 - 1950*, catalogo della mostra , Galleria Arco Farnese, Roma 1992
- L'idea del classico 1916 – 1932* temi classici nell'arte italiana degli anni 20, a cura di Mario Quesada e Elena Pontiggia, Milano 1992
- Elena Pontiggia, *L'idea del classico. Il dibattito sulla classicità in Italia 1916 - 32*, in *ibidem*
- Mario Quesada, *Forme , colori, miti. Ceramica a Roma 1912-1932*, catalogo della mostra a cura di Renato Miracco, Roma, Galleria Solarte, Venezia 1992
- Emanuele Cavalli, il colore assoluto delle cose*, Roma Galleria Arco Farnese 1993
- Carlo Pirovano, *Scultura italiana del Novecento, opere, tendenze, protagonisti*, Milano 1993
- Il Museo nascosto, Arte moderna nella pinacoteca di Faenza*, catalogo della mostra, Faenza 1994, pp. 140-143
- Catalogo generale della Galleria Comunale d'arte moderna e contemporanea*, a cura di Giovanna Bonasegale, Roma 1995, p. 297
- P. F. *Ercole Drei* , scheda biografica in *ibidem*, p. 517
- Non solo Pietà*, catalogo della mostra a cura di G. Lippi, Ravenna 1997, pp. 136 - 137
- Roma 1918 – 1943*, catalogo della mostra a cura di F.Benzi, G. Mercuri e L. Prisco, Roma 1998
- 220 opere della Galleria Nazionale d'Arte Moderna fuori le mura da Valori Plastici a Corrente*, mostra a cura di Mariastella Margozzi, L'Aquila 1998, p. 17
- Disegno Italiano, 1900-1950*, catalogo della mostra a cura dell'archivio Arco Farnese, Roma 1999, p. 57
- Quadriennale d'Arte*, inventario a cura di B. Colarossi, Roma 2000
- Collezione d'arte religiosa moderna*, catalogo della mostra a cura di Mario Ferrazza, Città del Vaticano, 2000, p. 126M. Ferrazza, *Collezione d'Arte Religiosa moderna*, catalogo della mostra, Città del Vaticano 2000
- Immagine femminile del Novecento tra gli anni Dieci e gli anni Cinquanta*, catalogo della mostra a cura di Livia Velani, Roma 2000
- Raccolta del Cardinal Lercano*, catalogo della mostra a cura di Marilena Pasquali, Bologna 2000
- Illustri romagnoli scomparsi*, catalogo della mostra, Faenza 2000
- Cipriano Efisio Oppo, un legislatore per l'arte, scritti di critica e di politica dell'arte 1915-1943*, a cura di Francesca Romana Morelli, Roma 2000, p. 269, 274, 289, 316, 340, 380, 397, 424
- Il Liberty in Italia*, catalogo della mostra a cura di Fabio Benzi, Roma Chiostro del Bramante, Milano 2001
- Marilena Pasquali, *Opere della Raccolta Lercano*, un'antepri- ma, San Giorgio in Poggiale Bologna 2001.
- Maria Cristina Funghini, *Vincenzo Mazzarella, Maurizio*

Stasi, Il 900 italiano raccolta di disegni e sculture, Roma 2001

Renato Breda, *1890 – 1940, Artisti e mostre. Repertorio di pittori e incisori italiani in Esposizioni nazionali*, Nuova galleria Campo de' Fiori, Roma 2001, p. 194

Appunti allo stadio, l'avventura artistica sul gioco del calcio in Italia nel XX secolo, mostra a cura di Maristella Margozi, Roma 2002

Romagna antiquariato, Primo salone delle stampe e dei libri antichi, catalogo della mostra, Forlì 2002

La famiglia nell'arte. Storie e immagini dell'Italia del XX secolo, catalogo della mostra a cura di A. M. Sette, Roma 2002

Domenico Rambelli, mostra a cura del Comune di Vicenza, Palazzo Trissino, 23 novembre 2002 – 23 febbraio 2003, Vicenza 2002

Sangue e latte. Cristo e Maria, mostra a cura di Daniela Ferrari e Vincenzo Mazzarella, Roma 2003

L'arte di Pietro Melandri nella Collezione Giovanni Bolognesi. Tra mito natura e fede, a cura di Elena Nesti, Empoli 2003

Museo Civico di Taverna, Storia Luoghi e opere, a cura di Giuseppe Valentino, Museo Civico di Taverna, Catanzaro 2003, pp. 63 - 65

Flavia Matitti, *Corpi svelati (1900-1950) il nudo a Roma da Sartorio a Pirandello*, catalogo della mostra, Nuova Galleria Campo de' Fiori, Roma 2005, pp. 68, 102, 103.

bianca

Finito di stampare
nel mese di Maggio 2005